

**TERZO PILASTRO DI BASILEA 2**  
**INFORMATIVA AL PUBBLICO**  
**SULLA SITUAZIONE AL 31/12/2008**

## Indice generale

|  |    |
|--|----|
| INTRODUZIONE.....  | 3  |
| TAVOLA 1 – REQUISITO INFORMATIVO GENERALE.....   | 4  |
| TAVOLA 3 – COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA.....   | 17 |
| TAVOLA 4 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE.....   | 19 |
| TAVOLA 5 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI RIGUARDANTI TUTTE LE BANCHE.....  | 22 |
| TAVOLA 6 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL<br>METODO STANDARDIZZATO E ALLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE SPECIALIZZATE E IN STRUMENTI DI<br>CAPITALE NELL’ AMBITO DEI METODI IRB..... | 25 |
| TAVOLA 8 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO.....   | 26 |
| TAVOLA 9 – RISCHIO DI CONTROPARTE.....   | 29 |
| TAVOLA 12 – RISCHIO OPERATIVO.....   | 31 |
| TAVOLA 13 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE.....  | 32 |
| TAVOLA 14 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO<br>BANCARIO.....   | 34 |

## INTRODUZIONE

Il Titolo IV “Informativa al pubblico” della Circolare 263/06 della Banca d’Italia introduce l’obbligo di pubblicazione di informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi di primo e secondo pilastro con l’obiettivo di rafforzare la disciplina di mercato. L’informativa è organizzata in quadri sinottici ("tavole"), come previsto dall’allegato A del Titolo IV Sezione II della suddetta Circolare, ciascuno dei quali riguarda una determinata area informativa distinta fra:

- **informazioni qualitative**, con l’obiettivo di fornire una descrizione delle strategie, processi e metodologie nella misurazione e gestione dei rischi;
- **informazioni quantitative**, con l’obiettivo di quantificare la consistenza patrimoniale delle Banche, i rischi cui le stesse sono esposte e l’effetto delle politiche di mitigazione dei rischi adottate – (*Credit Risk Mitigation* – CRM).

Nella predisposizione del documento “INFORMATIVA AL PUBBLICO” le banche devono definire e formalizzare delle procedure volte a garantire la qualità delle informazioni fornite. E’ infatti, responsabilità della singola banca assicurare la completezza, la precisione e la attendibilità delle informazioni pubblicate. La Banca d’Italia verificherà l’esistenza dei suddetti presidi organizzativi.

L’informativa al pubblico deve essere fornita, almeno una volta all’anno, in concomitanza con la pubblicazione del bilancio aziendale.

Le scelte effettuate da Mediocredito per adeguarsi ai requisiti di informativa sono state approvate dall’organo con funzione di supervisione, mentre l’organo con funzione di gestione ha il compito di adottare le misure necessarie al rispetto dei requisiti. Infine, all’organo con funzione di controllo compete la verifica dell’adeguatezza delle procedure adottate.

Le informazioni relative al patrimonio di vigilanza ed agli assorbimenti patrimoniali sono pubblicate anche nella parte F della nota integrativa di bilancio, secondo lo schema previsto dalla Banca d’Italia; ulteriori informazioni relative ai vari tipi di rischi sono riportate nella parte E della nota integrativa del bilancio.

Il Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. pubblica l’Informativa al Pubblico sul proprio sito internet – **[www.mediocredito.it](http://www.mediocredito.it)**.

\* \* \*

### Note:

1. Le “Tavole” n. 2, 7, 10 e 11 non sono pubblicate in quanto prive di informazioni in considerazione dell’operatività della Banca o per le metodologie applicate per la misurare dei rischi aziendali (utilizzo di metodologie standard anziché IRB);
2. Le informazioni sono riferite al 31/12/2008;
3. Il presente documento rappresenta una prima applicazione della normativa, non sono pertanto esposti dati storici, che saranno presenti a partire dalla prossima pubblicazione riferita al 31/12/2009.

## TAVOLA 1 – REQUISITO INFORMATIVO GENERALE

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Le “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche”, emanate con la Circolare n. 263/2006 dalla Banca d’Italia, disciplinano le metodologie di gestione dei rischi da parte degli intermediari; in particolare:

- prevedono un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi), indicando metodologie alternative per il calcolo degli stessi, caratterizzate da differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo (cosiddetto “primo pilastro”);
- introducono un sistema di autovalutazione denominato ICAAP (cosiddetto “secondo pilastro”), che richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischi, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo, nell’ambito di una valutazione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento;
- introducono l’obbligo di informare il pubblico, con apposite tabelle informative, come citato in premessa (cosiddetto “terzo pilastro”).

Nell’ambito del proprio processo ICAAP, Mediocredito ha definito la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine ha individuato tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposto, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Per ciascuna tipologia di rischio identificata sono state individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca ha tenuto conto:

- del contesto normativo di riferimento;
- della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, per individuare gli eventuali rischi prospettici.

Ai fini della conduzione di tali attività, sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell’elenco di cui all’Allegato A della Circolare 263/06, valutandone un possibile ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l’operatività aziendale.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di concentrazione;
- rischio operativo;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico.

I rischi identificati sono stati classificati in due tipologie, ovvero rischi quantificabili e rischi non quantificabili, le cui caratteristiche sono declinate nell'ambito dell'informativa qualitativa attinente l'adeguatezza patrimoniale (si veda "Tavola 4").

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

- **I livello:**
  - **Controlli di Linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure. I Controlli di Linea sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- **II livello:**
  - **Valutazione dei Rischi**, condotta a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
  - **Funzione di Conformità**: funzione indipendente di controllo di secondo livello, costituita con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme e dei regolamenti interni per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, la Direzione nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
- **III livello:**
  - **Revisione Interna**: a cura del Servizio *Internal Auditing*, con la responsabilità di valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di *auditing* approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Il complessivo processo di gestione e controllo dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, gli Organi di Governo e Controllo, la Direzione Generale e le strutture operative della Banca. Di seguito sono illustrati i principali ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali maggiormente coinvolte nel citato processo.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa *governance*, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento esterno o interno o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

In tale ambito:

- individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi, nonché gli indirizzi per la loro applicazione e supervisione; individua e approva le eventuali modifiche o aggiornamenti delle stesse;
- approva le modalità di rilevazione e valutazione dei rischi e definisce le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte, in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e prevenuti potenziali conflitti di interesse;

- approva le modalità, definite dalle Funzioni competenti, attraverso le quali le diverse tipologie di rischi sono rilevati, analizzati e misurati/valutati, le modalità di calcolo del requisito patrimoniale, provvede al riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- assicura che i compiti e le responsabilità siano definiti in modo chiaro ed appropriato;
- assicura che venga definito un sistema di flussi informativi in materia di gestione e controllo dei rischi, volto a consentire la piena conoscenza e governabilità degli stessi, accurato, completo e tempestivo;
- assicura l'affidabilità, la completezza e l'efficacia funzionale dei sistemi informativi, che costituiscono un elemento fondamentale per assicurare una corretta e puntuale gestione dei rischi;
- individua i limiti operativi e i relativi meccanismi di monitoraggio e controllo, coerentemente con il profilo di rischio accettato;
- nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività idonee misure correttive.

La Direzione Generale é responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione cui riporta direttamente in proposito. In tale ambito predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

La Direzione Generale, pertanto, nell'ambito dei compiti alla stessa attribuiti:

- analizza le tematiche afferenti tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche, generali e specifiche, di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
- definisce i processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei necessari requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- definisce l'assetto dei controlli interni (strutture organizzative, regole e procedure) in modo coerente con la propensione al rischio stabilita, anche con riferimento all'indipendenza e adeguatezza delle funzioni di controllo dei rischi;
- verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando in proposito il Consiglio di Amministrazione;
- definisce i criteri del sistema di *reporting* direzionale e verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;
- assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
- coordina, con il supporto del Comitato Controlli, le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, valutazione e controllo dei singoli rischi;
- attiva le iniziative necessarie ad assicurare un'adeguata ed efficace struttura di flussi informativi, al fine di garantire il sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Per lo svolgimento delle proprie funzioni il Collegio Sindacale si avvale delle evidenze e delle segnalazioni delle funzioni di controllo (*Internal Auditing*, Funzione di Conformità, Funzione di *Risk Management*, Società di Revisione). Nell'effettuare le proprie attività di verifica il Collegio Sindacale valuta le eventuali anomalie che siano sintomatiche di disfunzioni delle strutture/unità responsabili.

La Funzione di Risk Management preposta al controllo sulla gestione dei rischi, è contraddistinta da una netta separatezza dalle funzioni operative e, nell'ambito del Comitato Controlli, ha il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. Garantisce l'informativa inerente attraverso opportuni sistemi di *reporting* indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

La Funzione di *Risk Management* assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP.

In particolare, pur avvalendosi, nello svolgimento delle proprie mansioni, della collaborazione di altre unità operative aziendali:

- a) è direttamente responsabile della fase iniziale del processo, individuando i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, identificando le relative fonti e valutandone la rilevanza attraverso lo sviluppo e analisi di appositi indicatori nonché riconciliando l'elenco interno predisposto con quello regolamentare. In tale ambito raccoglie e analizza i risultati del *self assessment* condotto, per quanto di competenza, dalle diverse Unità Organizzative in merito al monitoraggio dei profili di manifestazione dei diversi rischi ed effettua e/o raccoglie le risultanze relative al calcolo degli indicatori di rilevanza degli stessi;
- b) verifica lo sviluppo e l'aggiornamento dei modelli e degli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi;
- c) coordina, supervisionandone l'esecuzione, i calcoli dell'assorbimento di capitale attuale e prospettico per ciascuno dei rischi di I Pilastro (di credito e controparte, di mercato e operativo) ed segue direttamente le misurazioni dei rischi quantificabili di II Pilastro. Effettua il *risk self assessment* relativo ai rischi non quantificabili;
- d) coordina le prove di stress;
- e) determina il capitale interno complessivo, attuale e prospettico. Nel condurre tale attività tiene conto delle eventuali esigenze di carattere strategico, in coordinamento con la Funzione Specialistica Pianificazione e Controllo.

Con riferimento a tutte le attività indicate fornisce tempestiva ed esaustiva informativa, per il tramite della Direzione Generale, agli organi aziendali anche attraverso la produzione di specifici *report*.

La Funzione, infine, supporta il Comitato Controlli nello svolgimento e formalizzazione dell'autovalutazione e predispone la documentazione che, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, costituisce il pacchetto informativo da inviare alla Banca d'Italia.

Il processo ICAAP nella propria articolazione richiede il coinvolgimento di diverse funzioni aziendali, ognuna chiamata a contribuire su aspetti di specifica competenza. In tale ambito, per il corretto svolgimento di tutte le fasi dell'ICAAP, è richiesto il coinvolgimento attivo sia delle funzioni di controllo sia delle unità operative in cui si generano i rischi. La sintesi di tale sinergia si realizza nell'ambito del Comitato Controlli.

In particolare il Comitato Controlli collabora con la Funzione di *Risk Management* nella fase di individuazione dei rischi rilevanti, condividendo l'elenco delle strutture coinvolte nella gestione di ciascun rischio e delle responsabilità da assegnare alle stesse. Collabora al coordinamento della fase di misurazione/valutazione dei rischi valutando le problematiche e le criticità di natura organizzativa od operativa e supporta la Funzione di *Risk Management*, nella individuazione delle iniziative di monitoraggio e mitigazione più appropriate sulla base delle evidenze emerse dagli indicatori di rilevanza e dal *self assessment* di esposizione ai rischi. In tale contesto, supporta la Direzione Generale nel monitoraggio dell'effettiva realizzazione degli interventi correttivi

individuati. Attraverso il monitoraggio dell'andamento dei rischi, effettuato analizzando le risultanze delle attività di misurazione/valutazione rappresentate nella reportistica, verifica la coerenza nel tempo del grado di esposizione ai rischi con le strategie definite dal Consiglio di Amministrazione. Sulla base di tale monitoraggio, formula proposte di modifica o aggiornamento delle politiche in materia di gestione dei rischi. Contribuisce, infine, alla promozione nell'azienda di una cultura di attiva gestione dei rischi anche attraverso la proposizione di attività formative in materia.

Nell'ambito del processo di individuazione, misurazione e gestione dei rischi, sono assegnate a specifiche Unità Organizzative le seguenti principali responsabilità:

- collaborare nell'individuazione degli indicatori di rilevanza da associare a ciascun rischio;
- produrre e mettere a disposizione i dati necessari al calcolo degli indicatori di rilevanza;
- produrre ed inoltrare i dati necessari ad alimentare i modelli e gli strumenti per la misurazione di ciascun rischio e per l'esecuzione degli stress test;
- supportare la Funzione di *Risk Management* nell'esecuzione delle misurazioni/valutazioni dei rischi.

In particolare:

- F.S. Pianificazione e Controllo e la F.S. Financial Institutions, Provvista, Consulenza Derivati: sono responsabili dell'analisi, valutazione e mitigazione dei profili di manifestazione di:
  - rischi di mercato;
  - rischio di liquidità;
  - rischio di tasso di interesse.
- Area Affari – Servizio Crediti – Ufficio Analisi e Controllo Crediti: è responsabile, nell'ambito e nel rispetto degli indirizzi e delle modalità operative di propria competenza (definiti dal Regolamento Interno, dalle procedure aziendali e dalle politiche in materia di concessione e gestione del Credito) dell'analisi, valutazione e mitigazione dei profili di manifestazione del rischio di credito.

Con riferimento a ciascuno dei rischi rilevanti sopra richiamati vengono di seguito riportati:

- la definizione adottata dalla Banca;
- le principali informazioni relative alla governance del rischio;
- gli strumenti e metodologie a presidio della misurazione/valutazione e gestione del rischio;
- le strutture responsabili della gestione.

## RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE

Il Rischio di Credito è definito come il rischio inatteso di conseguire una perdita/riduzione di valore/di utili a seguito dell'inadempienza del debitore, ossia il "Rischio che deriva da una esposizione creditizia nei confronti di un determinato soggetto a seguito di una modificazione non prevista del merito creditizio che determini una variazione di valore della esposizione stessa" (nell'accezione in suo presso Mediocredito comprende anche il Rischio di Controparte, ossia il rischio che la controparte risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione).

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura



organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalla normativa interna che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Tali disposizioni interne definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio medesimo sviluppando un sistema strutturato che coinvolge diverse funzioni organizzative le cui attività si declinano nei livelli di articolazione del complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi già precedentemente descritti.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

### **Ruolo degli organi aziendali nel processo di controllo del Rischio di Credito.**

La normativa interna volta a disciplinare il processo del Credito definisce le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio attraverso un sistema strutturato che coinvolge diverse strutture aziendali. Tale impianto, come indicato in precedenza, è articolato sui 3 livelli previsti dal Sistema dei Controlli Interni.

In tale contesto il Consiglio di Amministrazione (con lo scopo di mantenere efficace il sistema di gestione e controllo del credito) ha:

- individuato e approvato gli orientamenti strategici e le politiche creditizie e di gestione del rischio, relativamente alle quali provvede ad un riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approvato le modalità di rilevazione e valutazione del rischio;
- deliberato il sistema delle deleghe;
- approvato le tecniche di implementazione del sistema informativo a Basilea II;
- approvato le modalità di calcolo dei requisiti prudenziali.

Il Consiglio di Amministrazione, coadiuvato dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del Sistema di gestione e controllo del rischio di credito, incoraggiando e monitorando il continuo adeguamento in relazione a possibili carenze o a mutamenti del contesto di riferimento (introduzioni di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti).

La Direzione Generale, in ottemperanza alle linee definite dal Consiglio di Amministrazione, ha predisposto le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio di credito. A tal fine la Direzione si è attivata per:

- sviluppare un efficace sistema di comunicazione tra le unità coinvolte nel processo;
- definire i compiti e le responsabilità di tutte le posizioni di lavoro coinvolte nel processo del credito (nel rispetto dei requisiti di segregazione funzionale e assicurando che le attività rilevanti in materia di gestione del Rischio di Credito siano dirette da personale qualificato).

Il Collegio Sindacale, in qualità di organo con funzioni di controllo, vigila:

- sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio di credito;
- sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

### **Organi e strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione del credito.**

Si elencano di seguito gli organi e le strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione del Credito (concessione/revisione/monitoraggio/contenzioso):

- Consiglio di Amministrazione;
- Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Comitato Esecutivo;
- Direttore Generale;
- Area Affari – Unità Territoriali;
- Area Affari – Servizio Crediti/Ufficio Analisi e Controllo Crediti.

In considerazione delle modalità operative che caratterizzano l'attività creditizia della Banca la gestione del credito può essere suddivisa nelle seguenti macro aree:

- pianificazione del credito: viene svolta in coerenza con le politiche di sviluppo e di rischio/rendimento definite dal Consiglio di Amministrazione;
- concessione e revisione: tale fase riguarda l'intero iter di affidamento, dalla richiesta di finanziamento (o dalla revisione di linee di credito già concesse) alla successiva valutazione della domanda, sino alla delibera da parte dell'organo competente.

Le norme che disciplinano tale fase sono contenute nelle procedure aziendali (mappate nell'apposito archivio informatico) e nel Regolamento Interno.

Nell'ambito della cennata normativa sono definite le forme tecniche di affidamento concedibili:

- cessione del credito;
- mutui ipotecari;
- mutui chirografari;
- mutui fondiari;
- crediti di firma;
- finanziamenti ordinari;
- finanziamenti agevolati (FRAM, ecc.);
- aperture di credito revolving (non in conto corrente);
- sconti di cambiali ai sensi della L. 1329/65 (Sabatini);
- leasing immobiliare (sia su costruito che costruendo);
- prestiti partecipativi;
- merchant banking;
- monitoraggio: comprende tutte le attività necessarie alla tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei fenomeni di particolare rischiosità che possono verificarsi nel corso del rapporto di affidamento.

L'attività di monitoraggio vede il suo cuore operativo nel Servizio Crediti – Ufficio Analisi e Controllo Crediti: la struttura, dedicata nel continuo alla verifica della qualità del credito, riferisce bimestralmente al Comitato Gestione Rischio di Credito (organo incaricato di individuare, analizzare e monitorare le situazioni di potenziale significativo incremento del rischio e gestire direttamente eventi di particolare impatto).

Indipendentemente dalle attività a carico della citata unità organizzativa spetta a tutte le funzioni interne il compito di segnalare tempestivamente eventuali anomalie rilevate riguardanti l'attività creditizia della Banca;

- gestione del contenzioso: si riferisce a tutte le attività poste in essere a seguito all’allocazione di una posizione tra le “sofferenze”, per la salvaguardia degli interessi della Banca. Le diverse fasi del processo sono affidate all’Area Legale e Contratti.

Oltre alle funzioni precedentemente citate rientrano nell’ambito del monitoraggio del credito le attività svolte dalla Funzione Specialistica di Pianificazione e Controllo e dall’Ufficio Supporto Compliance e *Risk Management* (nell’ambito del controllo sulla gestione dei rischi).

Con riferimento alle forme di garanzia accettate, il Consiglio di Amministrazione ha definito specifiche politiche al fine di assicurare un’adeguata protezione del credito. In merito si sottolinea che:

- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono stati posti in uso standard contrattuali con riferimento alle principali forme di garanzia accettate;
- le tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

Inoltre, con particolare riferimento ai finanziamenti garantiti da ipoteca si evidenzia che sono state predisposte apposite politiche (anche tramite l’istituzione di strutture ad hoc – Ufficio Tecnico) con l’intento di garantire il rispetto dei requisiti dettati dalla Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia. In estrema sintesi scopo delle politiche in oggetto è quello di garantire:

- l’indipendenza del valore dell’immobile dal merito di credito del debitore;
- l’indipendenza del soggetto incaricato di eseguire la perizia dell’immobile;
- la presenza di un’assicurazione contro il rischio di danni sul bene oggetto di garanzia;
- la messa in opera di un’adeguata sorveglianza sul valore dell’immobile;
- il rispetto della condizione del *loan-to-value* massimo;
- la destinazione d’uso dell’immobile e la capacità di rimborso del debitore.

In generale il presidio organizzativo svolto dall’Ufficio Analisi e Controllo Crediti si sostanzia nelle seguenti attività:

- monitoraggio dei crediti con un’attività periodica di analisi critica con controlli sistematici su posizioni rilevanti di rischio, anche con l’affiancamento delle Unità Territoriali, attraverso rapporti diretti con la clientela, l’acquisizione e valutazione di bilanci e situazioni contabili o altre evidenze, la verifica dell’esistenza di protesti e procedure, la verifica dell’adempimento e del rispetto delle condizioni accessorie (*covenants*) alla concessione del credito o al mantenimento dello stesso;
- monitoraggio e gestione delle posizioni che presentano segnali di potenziale/effettivo deterioramento del rischio, sottoponendo agli Organi preposti eventuali proposte di revisione, ristrutturazione o messa in sorveglianza del credito, basate sulla valutazione delle prospettive capacità di rimborso, del soggetto economico e delle garanzie in essere;
- partecipazione alle riunioni del ceto bancario su proposte di ristrutturazioni del debito di cui cura, in coordinamento con l’Area Legale e Contatti, tutte le fasi al fine di formulare eventuali proposte agli Organi deliberanti;
- effettuazione al Comitato di Gestione del Rischio di Credito delle proposte di passaggio di status delle posizioni deteriorate di competenza;
- istruttoria diretta per le proposte di nuovi interventi finalizzati ad estinguere o ristrutturare posizioni deteriorate anche in Incaglio o a Sofferenza, valutando adeguatamente le prospettive capacità di rimborso, il soggetto economico, la tenuta e la corretta acquisizione delle garanzie in coordinamento con l’Area Legale e Contratti;

- monitoraggio quotidiano delle segnalazioni del Sistema a Sofferenza/Ristrutturato;
- monitoraggio quotidiano dei passaggi di status;
- monitoraggio quotidiano dei pagamenti registrati su posizioni con scaduti in status “Past due 90”, “Past due 180” e status “Incaglio” di competenza;
- monitoraggio settimanale del regolare rimborso delle esposizioni classificate fra i “Crediti Ristrutturati”.

La gestione e il monitoraggio delle esposizioni con scaduti effettuata dall’Ufficio Analisi e Controllo Crediti prevede la produzione di lettere di sollecito di pagamento, inviate indipendentemente dallo status del cliente, per tutte le posizioni che non sono in carico all’Area Legale e Contratti.

La gestione degli insoluti al loro primo verificarsi, con eventuale contatto del cliente, avviene anche tramite le Unità Territoriali dell’ Area Affari, al fine di effettuare una corretta valutazione del rischio potenziale/effettivo e una proposta di loro regolarizzazione.

La prima comunicazione di sollecito, seguente il mancato pagamento/contabilizzazione della rata, avviene a 30 giorni dalla sua scadenza e contiene informazioni circa la specifica classificazione che la posizione assumerà nel caso in cui lo scaduto perduri per più di 90 giorni.

Nel caso di mancato riscontro al primo e al secondo sollecito di pagamento, che viene inviato dopo 90 giorni dalla scadenza della rata, la posizione automaticamente inserita nella categoria “Past due 90”, viene portata al successivo Comitato Gestione Rischio di Credito che ne valuta il passaggio all’Ufficio Contenzioso.

Se, invece, il cliente manifesta riscontri ai solleciti con richieste di dilazione e/o definizione, la posizione, seppur appartenente alla categoria “Past due 90”, rimane gestita dall’Ufficio Analisi e Controllo Crediti.

Con questo tipo di intervento anche l’intera categoria “Past due 90” risulta opportunamente seguita con specifica individuazione della Unità organizzativa interessata (Ufficio Analisi e Controllo Crediti o Ufficio Contenzioso).

L’invio dei primi e secondi solleciti prodotti in “automatico” sugli scaduti e di lettere di sollecito “personalizzate”; viene registrato su uno scadenziario “Solleciti”, indicando i relativi riscontri ottenuti da parte della clientela e gli eventuali pagamenti ricevuti.

Di seguito è sinteticamente illustrata la struttura dei principali flussi informativi attinenti i fenomeni da monitorare e i valori di specifiche grandezze aggregate relative alla composizione del portafoglio crediti della Banca:

| <b>Report</b>  | <b>Principali dimensione oggetto di Analisi</b>  | <b>Unità Organizzativa responsabile della produzione dell’informativa</b> | <b>Unità Organizzative Destinatarie</b>           | <b>Frequenza</b>   |
|--|--|---|---|--|
| Rate scadute e non pagate                                  | Gestione scaduti e solleciti   | Ufficio Analisi e Controllo Crediti                                       | Comitato Gestione Rischio di Credito; Area Affari | Attività: quotidiana<br>Report: bimestrale                       |
| Monitoraggio dei crediti ad andamento anomalo              | Verifica della composizione del portafoglio crediti in riferimento agli stati di classificazione andamentale | Ufficio Analisi e Controllo Crediti                                       | Comitato Gestione Rischio Credito                 | Attività: quotidiana, settimanale, mensile<br>Report: bimestrale |
| Distribuzione del portafoglio per categoria di esposizione | Analizza l’andamento delle variazioni di composizione del portafoglio  | Ufficio Analisi e Controllo Crediti                                       | Comitato Gestione Rischio Credito                 | Attività: quotidiana; mensile<br>Report: bimestrale              |

Tabella 1

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, la Banca utilizza la metodologia standardizzata adottata per la determinazione dei requisiti prudenziali a fronte del rischio stesso. L'applicazione della citata metodologia comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati.

## RISCHIO DI CONCENTRAZIONE

La politica intrapresa dalla Banca per fronteggiare tale rischio si basa sui seguenti elementi:

- modello di governo e controllo del rischio (struttura, processi, metodologie, rendicontazione);
- poteri delegati in termini di gestione del rischio di concentrazione (ad esempio concentrazione su singoli settori, aree geografiche, tipologie di clientela, controparte, ecc.);
- linee guida sui massimali di esposizione di natura creditizia su tipologie di posizione rilevanti ai fini della concentrazione quali, ad esempio, una singola controparte (grande rischio), un settore o una branca produttiva, un'area geografica o distretto economico, una forma tecnica di mitigazione del rischio;
- ammontare complessivo dell'esposizione ai "grandi rischi" (si precisa, peraltro, che anche al 31/12/2008 Mediocredito non presenta tale categoria);
- verifica/determinazione annuale del Rischio di Concentrazione attraverso la metodologia sopra esposta.

Il monitoraggio su base periodica dell'esposizione al rischio si avvale inoltre di un set di indicatori nell'ambito di un sistema di "early warning" finalizzato alla segnalazione tempestiva di un eventuale aumento del grado di concentrazione del portafoglio verso singole branche di attività economica.

Si aggiunge il presidio organizzativo attuato tramite l'azione di monitoraggio che l'Ufficio Analisi e Controllo Crediti sta attivando in modo sistematico relativamente al controllo delle maggiori esposizioni – in termini assoluti – presenti sia su singoli clienti, che su gruppi di controparti connesse.

A tal fine, in questa fase, si è ritenuto congruo individuare tutte le posizioni in bonis che evidenziano una esposizione complessiva superiore a 5 milioni di Euro, per le quali, periodicamente, di norma con cadenza annuale, verrà predisposta una scheda sintetica contenente informazioni circa:

- l'analisi dei principali dati contabili aziendali, ricavati dall'ultimo bilancio approvato d'esercizio e/o consolidato;
- l'andamento di Centrale dei Rischi.

Il riepilogo delle suddette esposizioni e il relativo *reporting* sono esposti al Comitato Gestione Rischio di Credito.

La Banca ai fini della determinazione del rischio di concentrazione e del relativo capitale interno ha stabilito, sulla base di un'attenta valutazione costi/benefici, di utilizzare l'algoritmo del *Granularity Adjustment* (GA) indicato nelle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (Cfr. Circ. 263/06 Banca d'Italia, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B). L'elaborazione del *Granularity Adjustment* secondo le modalità sopra descritte viene effettuata con cadenza trimestrale.

## RISCHIO OPERATIVO

E' il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è anche compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono coinvolte, oltre agli organi aziendali secondo quanto illustrato nella parte introduttiva, differenti unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la Funzione di *Risk Management* è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei relativi profili di manifestazione, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della Funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (Statuto, Regolamento Interni, ecc.).

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach – BIA*).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Oltre alla misurazione con il metodo sopra descritto, la Banca, ai fini della gestione e del controllo del rischio operativo, monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di indicatori e la conduzione, a cura della Funzione di *Risk Management*, di attività di valutazione.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano i principali processi operativi aziendali relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo, sia di primo sia di secondo livello, a mitigazione degli stessi; l'esistenza ed effettiva applicazione dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, per tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

La Funzione di *Risk Management* elabora periodicamente una reportistica relativa agli esiti della fase di misurazione, gestione e controllo dei rischi operativi, destinata al Comitato Controlli.

## RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

E' il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo. Tali misure trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno, al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

In particolare, sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base dei quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nella F.S. Pianificazione e Controllo la struttura deputata a presidiare il processo di gestione del rischio di tasso di interesse.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario la Banca utilizza l'algoritmo semplificato per la determinazione della variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di uno shock di tasso pari a 200 punti base.

Con l'adozione di tale metodologia semplificata viene valutato l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario.

In aggiunta all'algoritmo semplificato di cui alla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia utilizzato per la misurazione regolamentare, la Banca si avvale di specifici modelli interni finalizzati a valutare l'esposizione al rischio di tasso.

La gestione e il controllo del rischio di tasso viene attuata anche mediante l'utilizzo di modelli interni che integrano le determinazioni rivenienti dall'impiego del cennato algoritmo semplificato.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da "flussi finanziari", viene effettuata secondo il metodo di "Maturity Gap Analysis". Tale approccio analizza congiuntamente i tempi di riprezzamento delle attività e delle passività di bilancio sensibili ai tassi e determina la variazione del margine di interesse atteso a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Il modello viene gestito dalla F.S. Pianificazione e Controllo.

Il metodo prevede la stima personalizzata di un sistema di parametri che tengano conto della effettiva relazione tra tassi di mercato e tassi bancari delle poste a vista (correlazione, tempi medi di

adeguamento, asimmetria). Gli scenari di stress considerati sono quelli classici di +/- 100 punti base e quello dei tassi *forward*.

La misurazione del rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da “*fair value*”, viene effettuata secondo il metodo di “*Duration Gap Analysis*”. Tale approccio analizza congiuntamente il *present value* delle attività e delle passività di bilancio e determina la variazione del valore del patrimonio netto a seguito di una oscillazione dei tassi di mercato.

Il modello viene gestito sempre centralmente, i parametri sono costituiti dalle *duration* e convessità delle varie voci di bilancio, comprese quelle delle poste a vista. Gli scenari sono sempre +/- 100 punti base e tassi *forward*.

Le analisi di ALM vengono presentate dalla F.S. Pianificazione e Controllo nell’ambito del Comitato ALCO, a cui partecipa, tra gli altri, la Direzione Generale.

Si segnala infine che la politica di gestione del Rischio Tasso di Interesse di Mediocredito è tradizionalmente volta all’immunizzazione del margine di interesse piuttosto che dell’immunizzazione del valore di mercato del patrimonio in funzione della particolare composizione del portafoglio bancario esclusivamente costituita da posizioni immobilizzate e con prevalenza del patrimonio aziendale investito in posizioni a tasso fisso.

Ciò produce un valore di *duration* del patrimonio della Banca elevato ma una quasi perfetta immunizzazione dei margini correnti: ciò è dimostrato dalla bassa variabilità dei risultati economici anche in presenza di forti shock di tasso storicamente rilevati.

### L'attività di copertura e in derivati

Le operazioni di copertura poste in essere dalla Banca hanno per oggetto passività a medio-lungo termine (essenzialmente prestiti obbligazionari), caratterizzate da un profilo di rischio di tasso non coerente con quello degli impieghi.

Si tratta, in particolare di:

- operazioni di ***interest rate swap di copertura dei flussi finanziari*** (*cash flow hedge*) rappresentati in bilancio in regime di *hedge accounting*: si riferiscono ad un esiguo numero di contratti posti in essere nel corso dell’ultimo trimestre 2002 e primo trimestre 2003, con la finalità di stabilizzare i flussi finanziari delle passività coperte (prestiti obbligazionari e prestiti passivi di banche) che presentavano *mismatching* rispetto agli impieghi caratteristici. La vita media residua di queste operazioni è inferiore ad 1 anno con scadenze finali comprese tra dicembre 2009 e luglio 2010;
- operazioni di ***interest rate swap di copertura gestionale del fair value*** ma non rappresentate in bilancio in regime di *hedge accounting* bensì in connessione all’adozione della *fair value option* per la rappresentazione dei prestiti obbligazionari coperti. La banca ha posto in essere queste operazioni trasformando in tasso variabile le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso (per lo più di tipo *step up*) o a basso tenore di strutturazione nell’intento di mantenere il profilo di rischio (riprezzamento) della provvista coerente con quella degli impieghi tradizionalmente a tasso variabile.

Come sopra indicato queste operazioni hanno lo scopo gestionale di copertura e non speculativo benché siano rappresentate nelle voci di bilancio riservate alle attività e passività di negoziazione: esse rappresentano, infatti, per la Banca il mezzo tramite cui collocare proprie passività su clientela retail di altri intermediari senza correre il rischio intrinseco nelle caratteristiche di rendimento tipiche di queste obbligazioni (per lo più di tipo *step-up* e *ratchet*).

Il confezionamento delle citate operazioni di provvista abbinate alla copertura è finalizzato, quindi, all’ottenimento di una provvista “sintetica” indicizzata tipicamente all’Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread, espressione dello standing creditizio della Banca sul



mercato dei capitali al momento dell'emissione e correlata alle caratteristiche contrattuali dell'emissione.

Per le emissioni obbligazionarie in parola la Banca ha adottato la rilevazione al *fair value* (FVO) con la finalità di migliorare il livello informativo del Bilancio, allo scopo di eliminare la difformità contabile (*accounting mismatch*) nella rilevazione delle componenti riferibili al margine di interesse (interessi attivi e passivi) e nella valutazione e rilevazione di utili e perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al *fair value*.

Si precisa, inoltre, che le operazioni in parola sono, dal punto di vista gestionale, strettamente correlate (per durata, importo, scadenze) alle passività coperte e tale relazione è stabilita con apposita delibera autorizzativa assunta in occasione di ciascuna operazione.

Si informa, infine, che la Banca:

- ha in essere due derivati legati ad operazioni di impiego verso clientela che, per importo e caratteristiche, ha ritenuto di classificare tra le attività finanziarie di trading;
- non ha posto in essere nel corso del 2008 nuove operazioni della specie.

## **RISCHIO DI LIQUIDITA'**

Il rischio di liquidità riguarda la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria.

Per la gestione di tale rischio la Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità di breve periodo (fino a 12 mesi) sulla base del calcolo degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati della *maturity ladder*.

La Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia per il controllo della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi).

Si evidenzia inoltre che la Banca presenta una trasformazione delle scadenze ben strutturata. Infatti, nel rispetto della consolidata prudenza nella gestione della liquidità, la Banca non ha mai spinto sulla trasformazione delle scadenze permettendo di conseguenza di non ricorrere al mercato in maniera pesante.

In merito alla gestione della liquidità nel medio/lungo periodo (oltre 12 mesi) il *contingency funding plan* prevede:

- la diversificazione delle fonti di raccolta anche sfruttando, nel limite della nostra capacità di rete, la raccolta dal risparmio privato – *retail*;
- l'utilizzo delle attività presenti nel portafoglio titoli di proprietà: vendita dei titoli o concessione degli stessi in garanzia a fronte di nuovi prestiti;
- il ricorso al sostegno dei soci (sia pubblici che privati).

L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio/lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, alla F.S. Financial Institutions, Provvista, Consulenza Derivati, che si avvale delle previsioni della F.S. Pianificazione e Controllo per il monitoraggio dei flussi finanziari.

Anche la gestione e la misurazione del rischio di liquidità è supportata da tecniche e modelli di *Asset & Liability Management*.

La gestione del rischio di liquidità è di competenza della F.S. Financial Institutions, Provvista, Consulenza Derivati, mentre la misurazione del rischio è in capo alla F.S. Pianificazione e Controllo.

L'attività di monitoraggio è di tipo statico/deterministico ed evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono presentate periodicamente nell'ambito del Comitato ALCO.

### **RISCHIO STRATEGICO**

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

La Banca, al fine di garantire un attento monitoraggio e controllo di tale tipologia di rischio, ha definito un processo che coniuga le esigenze di gestione del *business* con quelle inerenti una prudente e consapevole assunzione dei rischi.

In particolare la Banca presidia il rischio strategico attraverso le modalità di seguito descritte:

- nell'ambito dei processi di pianificazione strategica ed operativa provvede a definire obiettivi coerenti e sostenibili rispetto agli assorbimenti patrimoniali generati dall'operatività attuale e prospettica;
- con riferimento al processo di controllo di gestione, effettua un monitoraggio continuativo e tempestivo dei risultati conseguiti, rilevando eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi definiti. Tale presidio permette alle competenti funzioni di analizzare le cause che hanno generato le differenze e di individuare le idonee azioni correttive, che possono comportare una ridefinizione degli obiettivi strategici ovvero impattare esclusivamente sugli interventi attuativi di breve periodo.

### **RISCHIO DI REPUTAZIONE**

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa della Banca da parte degli *stakeholders* generata ad esempio da:

- atti dolosi o colposi commessi dalla Banca o ad essa riconducibili a danno diretto della clientela;
- mancata chiarezza nel trasferimento delle informazioni alla clientela;
- fenomeni di *market abuse* e altri reati societari a danno degli investitori;
- mancato rispetto di accordi interbancari nell'ambito di processi di ristrutturazione extra-giudiziali;
- dichiarazioni errate, omissive o poco trasparenti all'Autorità di Vigilanza;
- sanzioni amministrative.

La consapevolezza delle difficoltà connesse alla quantificazione dei rischi di reputazione ha spinto la Banca a incentrare gli approfondimenti per l'attuazione di adeguati presidi a mitigazione degli

stessi sulla qualità degli assetti organizzativi e di controllo. In tale ambito, è stata data la massima rilevanza, nel contesto dell'adeguamento alle disposizioni in materia di compliance, ai profili atti a garantire il rispetto sostanziale dei requisiti di idoneità organizzativa della Funzione di Compliance previsti dalle disposizioni relative e, in particolare, con riguardo:

- al livello di consapevolezza degli organi di vertice in ordine alla rilevanza della tematica;
- all'efficacia dell'azione attuativa della Direzione Generale;
- alla promozione a tutti i livelli aziendali di una cultura dell'eticità e della correttezza dei comportamenti;
- all'adeguata gestione delle relazioni con tutti i portatori di interesse;
- all'idoneità dei sistemi di gestione e contenimento del rischio.

L'istituzione di una specifica Funzione, permanente, efficace e indipendente, dedicata al presidio e al controllo di conformità alle norme (e la nomina del relativo Responsabile connotato dei necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità) si pone, infatti, come un **presidio organizzativo** specificamente rivolto alla gestione e controllo dei rischi legali e di quelli reputazionali a questi collegati. Rientra nel ruolo della Funzione, tra l'altro, il compito di contribuire alla diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto non solo della lettera ma anche dello spirito delle norme coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi. In tale ambito la Funzione contribuisce a garantire la comunicazione e condivisione a tutti i livelli della struttura aziendale di linee di comportamento ispirate alla tutela degli interessi degli investitori, la definizione di chiare procedure per il collocamento degli strumenti finanziari e dei prodotti alla clientela, la costruzione, sulla base di regole condivise, di una rete di controlli di compliance atti a prevenire la violazione delle disposizioni, in particolare di quelle incidenti sulla relazione con la clientela.

L'importanza attribuita dalla Banca al mantenimento del proprio *standing* reputazionale è riflessa dalla costante attenzione alle tematiche di carattere socio-economico ed ambientale, non meno che dalla qualità dei prodotti offerti alla propria clientela, dal livello dei servizi resi alla stessa e dall'adeguatezza e trasparenza delle condizioni economiche applicate. Assume, in tale ambito, estrema importanza la capacità di implementare idonee misure, anche di carattere organizzativo, per preservare la Banca da eventi che possano generare impatti negativi indotti da un deterioramento della propria reputazione e assicurare un'adeguata attenuazione degli impatti derivanti dall'eventuale manifestazione degli stessi.

\* \* \*

Si evidenzia infine che la Banca tiene costantemente monitorati anche i seguenti rischi classificati come non rilevanti.

## **RISCHIO DI MERCATO**

La Banca, pur non essendo esposta a questa tipologia di rischio e pur non prevedendo un incremento dell'operatività in settori che possono esporla a tale rischio, monitora semestralmente (in sede di Bilancio) la possibile insorgenza di tale tipologia di rischio.

Tale incombenza è allocata presso la Funzione di *Risk Management*.

## **RISCHIO RESIDUO**

Il rischio residuo è il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto. Fornisce una misura dell'efficacia delle tecniche di mitigazione del rischio di credito del quale è una declinazione.

A fronte dell'esposizione a tale rischio la Banca ha attivato specifici strumenti di controllo di carattere qualitativo nei presidi organizzativi e nei sistemi di monitoraggio che assumono rilevanza anche ai fini dell'ammissibilità delle tecniche di attenuazione del rischio a fini prudenziali.

## TAVOLA 3 – COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Una delle priorità strategiche di Mediocredito è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali: l'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il Patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale e delle riserve di capitale e di utili.

L'aggregato patrimoniale rilevante ai fini di Vigilanza – il cosiddetto Patrimonio di Vigilanza – viene determinato sulla base delle regole emanate dalla Banca d'Italia (con la Circolare n. 155/91 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti prudenziali”, aggiornate alla luce delle “Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche” – Circolare n. 263/06): esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei creditori.

Il Patrimonio di Vigilanza della Banca è calcolato sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinato con l'applicazione delle regole contabili previste dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS), tenendo conto dei cosiddetti “filtri prudenziali” che consistono in correzioni apportate alle voci del patrimonio netto di bilancio allo scopo di salvaguardare la qualità del Patrimonio di Vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il Patrimonio di Vigilanza è calcolato come somma algebrica di una serie di componenti positive e negative, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di esse. Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio sono nella piena disponibilità della Banca, in modo da essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali.

Il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal Patrimonio di base e dal Patrimonio supplementare, aggregati ai quali sono applicati i suddetti “filtri prudenziali” e che scontano altresì la deduzione di alcune poste (“elementi da dedurre”).

Di seguito si fornisce una sintetica descrizione degli elementi patrimoniali che formano i citati aggregati.

**Patrimonio di base (TIER 1):** il capitale versato, le riserve e l'utile del periodo costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità primaria; a questi si aggiungono i “filtri prudenziali” positivi del Patrimonio di base. Il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi precedenti, degli “altri elementi negativi”, nonché dei “filtri prudenziali” negativi del Patrimonio di base, costituisce il “Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre”.

Il Patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il “Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” ed il 50% degli “elementi da dedurre”.

Il Patrimonio di base viene computato nel Patrimonio di Vigilanza senza alcuna limitazione.

**Patrimonio supplementare (TIER 2):** le riserve da valutazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni e gli “altri elementi positivi” costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria; a questi si aggiungono i “filtri prudenziali” positivi del Patrimonio supplementare. Le passività subordinate di secondo livello

sono contenute entro il limite del 50% del “Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre”. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi e dei "filtri prudenziali" negativi del Patrimonio supplementare, costituisce il “Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre”.

Il Patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il “Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” ed il 50% degli “elementi da dedurre”.

Tale aggregato viene computato nel Patrimonio di Vigilanza entro il limite massimo rappresentato dall’ammontare del “Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre”.

Nel calcolo del Patrimonio di Vigilanza, la Banca ha portato in deduzione i seguenti elementi:

- riserve da valutazione su titoli disponibili per la vendita – AFS (Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.).

Tali elementi sono dedotti per il 50% dal “Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre”.

**Patrimonio di terzo livello (TIER 3):** la Banca non dispone di Patrimonio di terzo livello in quanto non ricorre a strumenti computabili in tale aggregato.

Si precisa infine che la Banca non ricorre a strumenti innovativi di capitale e a strumenti ibridi di patrimonializzazione.

**INFORMATIVA QUANTITATIVA**
**PATRIMONIO DI VIGILANZA INDIVIDUALE al 31/12/2008**
**PATRIMONIO DI BASE**
**Elementi positivi**

|           |  |                    |
|-----------|--|--------------------|
| 1         | Capitale   | 58.484.608         |
| 2         | Riserve derivanti da sovrapprezzi di emissione         | 29.841.458         |
| 3         | Riserve  | 90.086.266         |
| 6         | Utili del periodo                                      | 485.640            |
| <b>11</b> | <b>Totale elementi positivi del Patrimonio di Base</b> | <b>178.897.972</b> |

**Elementi negativi**

|           |   |                |
|-----------|---|----------------|
| 14        | Altre immobilizzazioni immateriali                                | 11.850         |
| 19        | F.p.: fair value option: variazione del proprio merito creditizio | 784.978        |
| <b>25</b> | <b>Totale elementi negativi</b>                                   | <b>796.828</b> |

**PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE**

|           |   |                    |
|-----------|---|--------------------|
| <b>26</b> | <b>Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre: Valore Positivo</b> | <b>178.101.144</b> |
| <b>27</b> | <b>Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre: Valore Negativo</b> | <b>0</b>           |

**PATRIMONIO DI BASE**

|           |  |                    |
|-----------|--|--------------------|
| <b>44</b> | <b>Patrimonio di base: Valore Positivo</b> | <b>178.101.144</b> |
| <b>45</b> | <b>Patrimonio di base: Valore Negativo</b> | <b>0</b>           |

**PATRIMONIO SUPPLEMENTARE**
**Elementi positivi**

|           |  |                  |
|-----------|--|------------------|
| 46        | Riserve da valutazione - Attività materiali: Leggi speciali di rivalutazione | 4.318.332        |
| 48        | Riserve da valutazione - Titoli AFS: Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.  | 1.281.031        |
| <b>60</b> | <b>Totale elementi positivi del patrimonio supplementare</b>                 | <b>5.599.362</b> |

**Elementi negativi**

|           |  |                |
|-----------|--|----------------|
| 65        | F.p.: q. non comp. delle riserve positive su titoli AFS: titoli di capitale e quote O.I.C.R. | 640.515        |
| 68        | F.p.: altri filtri negativi  | 0              |
| <b>69</b> | <b>Totale degli elementi negativi del patrimonio supplementare</b>                           | <b>640.515</b> |

**PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE**

|           |   |                  |
|-----------|---|------------------|
| <b>70</b> | <b>Patrimonio Supplementare al lordo degli elementi da dedurre: valore positivo</b> | <b>4.958.847</b> |
| <b>71</b> | <b>Eccedenza rispetto al patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre</b>  | <b>0</b>         |
| <b>72</b> | <b>Valore positivo ammesso</b>  | <b>4.958.847</b> |
| <b>73</b> | <b>Valore negativo</b>  | <b>0</b>         |

**PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE**

|           |   |                  |
|-----------|---|------------------|
| <b>90</b> | <b>Patrimonio supplementare: Valore Positivo</b>  | <b>4.958.847</b> |
| <b>91</b> | <b>Patrimonio supplementare: Valore Negativo</b>  | <b>0</b>         |
| <b>94</b> | <b>Totale elementi da dedurre dal Patrimonio di Base e dal Patrimonio Supplementare</b> | <b>0</b>         |

**PATRIMONIO DI VIGILANZA**

|           |   |                    |
|-----------|---|--------------------|
| <b>95</b> | <b>Patrimonio di Vigilanza: Valore Positivo</b> | <b>183.059.991</b> |
| <b>96</b> | <b>Patrimonio di Vigilanza: Valore Negativo</b> | <b>0</b>           |

**PATRIMONIO DI 3° LIVELLO**

|            |   |          |
|------------|---|----------|
| <b>102</b> | <b>Patrimonio di 3° livello: valore positivo</b>                              | <b>0</b> |
| <b>103</b> | <b>Patrimonio di 3° livello: eccedenza rispetto all'ammontare computabile</b> | <b>0</b> |
| <b>104</b> | <b>Patrimonio di 3° livello: valore positivo ammesso</b>                      | <b>0</b> |

**PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO IL PATRIMONIO DI 3° LIVELLO**

|            |   |                    |
|------------|---|--------------------|
| <b>105</b> | <b>Patrimonio di Vigilanza: Valore Positivo</b> | <b>183.059.991</b> |
| <b>106</b> | <b>Patrimonio di Vigilanza: Valore Negativo</b> | <b>0</b>           |

## TAVOLA 4 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) implementato dalla Banca persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale di supportare l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti. La Banca ritiene, infatti, prioritario valutare costantemente la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

A tal fine, nell'ambito delle attività per l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale internazionale (Basilea 2) – recepita a livello nazionale con la Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia – l'ICAAP sin dall'inizio è stato collocato nell'intersezione tra obblighi normativi e opportunità gestionali. Il pieno adeguamento a tale importante novità normativa, pertanto, è stato ed è tuttora vissuto come un percorso evolutivo volto a convogliare sforzi e risorse per massimizzare la capacità di creazione di valore della Banca, anche attraverso lo sviluppo e l'adozione di modelli organizzativi e processi maggiormente strutturati e controllati.

Sulla base di tali prerogative, nel corso del 2008, la Banca ha definito e implementato il proprio ICAAP secondo le modalità di seguito descritte.

Come noto, la Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia, al fine di orientare gli intermediari nella concreta predisposizione dell'ICAAP e nell'identificazione dei requisiti minimi dello stesso che verranno valutati nell'ambito dello SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*), di competenza dello stesso Organo di Vigilanza, fornisce una interpretazione del principio di proporzionalità che ripartisce le banche in tre classi, caratterizzate da livelli di complessità operativa decrescente, ai quali si applicano requisiti differenziati in ordine all'ICAAP stesso.

Mediocredito rientra nella categoria degli intermediari di Classe 3, categoria costituita dai soggetti finanziari che utilizzano le metodologie standardizzate per il calcolo dei requisiti regolamentari e che dispongono di un attivo pari o inferiore a 3,5 miliardi di euro. In virtù di tale collocazione e in linea con le proprie caratteristiche operative, la Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio del tipo *Pillar I Plus* basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili, *assessment* qualitativi per gli altri rischi rilevanti, analisi di sensibilità semplificate rispetto ai principali rischi assunti e la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio (*building block approach*). Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la Banca ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico.

Il processo è articolato in specifiche fasi, delle quali sono responsabili funzioni/unità operative diverse.

Il punto di partenza è costituito dall'identificazione di tutti i rischi rilevanti a cui la Banca è o potrebbe essere esposta rispetto alla propria operatività e ai mercati di riferimento. Responsabile di tale attività è la Funzione di *Risk Management* la quale esegue un'attività di *assessment* qualitativo sulla significatività dei rischi e/o analisi del grado di rilevanza dei rischi, con il supporto di indicatori di rilevanza definiti distintamente per le diverse tipologie di rischio. Nell'esercizio di tale attività la Funzione di *Risk Management* si avvale della collaborazione delle altre funzioni aziendali. In questa fase vengono identificate le fonti di generazione dei rischi individuati, posizionando gli stessi in capo alle funzioni/unità operative ovvero correlandoli ai processi aziendali.



I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- **rischi quantificabili**, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- **rischi non quantificabili**, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste e condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario). Più in dettaglio, come richiamato nella tavola 1, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del *Granularity Adjustment* per il rischio di concentrazione;
- l'algoritmo semplificato "regolamentare" per il rischio di tasso di interesse.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di *stress* in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia per gli intermediari di Classe 3, la Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli *stress test* evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici *buffer* di capitale interno.

La determinazione del capitale interno complessivo – effettuato secondo il già cennato approccio "*building block*" – viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale (31.12.2008), quanto a quella prospettica (31.12.2009). Al fine di uno stringente monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo in chiave attuale viene aggiornata con riferimento alla fine di ciascun trimestre dell'esercizio in corso. Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza essenzialmente annuale – in sede di predisposizione del resoconto ICAAP – con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività.

A tal fine la Banca :

- utilizza le previsioni formulate nel documento di *budget* annuale;
- individua i parametri che influenzano l'incidenza del rischio, prevedendone la futura evoluzione considerando anche variabili macroeconomiche (andamento del mercato);

- definisce le stime di evoluzione dei fattori di rischio coerenti con i propri scenari economici e strategici;
- verifica le previsioni sulla base della pianificazione pluriennale;
- effettua una stima dell'evoluzione delle voci contabili che costituiscono la dotazione patrimoniale individuata;
- considera inoltre le eventuali esigenze di carattere strategico.

Al fine di valutare l'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative ed operative, la Banca ha identificato il proprio capitale complessivo nel Patrimonio di Vigilanza, in quanto quest'ultimo – oltre a rappresentare un archetipo dettato da prassi consolidate e condivise – agevola la dialettica con l'Organo di Vigilanza. In caso di scostamenti tra capitale interno complessivo e capitale complessivo, il Consiglio di Amministrazione della Banca provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

Le attività di determinazione del livello di esposizione in termini di capitale interno e quelle relative alle prove di *stress* vengono condotte dalla Funzione di *Risk Management*, con il supporto dell'Area Tecnico-Amministrativa. La proiezione degli assorbimenti patrimoniali sulla dimensione temporale prospettica richiede il coinvolgimento anche della F.S. Pianificazione e Controllo che opera in stretto raccordo con le precedenti funzioni aziendali citate. I sistemi di controllo e attenuazione attivati a presidio dei rischi non quantificabili vengono implementati e gestiti dalla Funzione di *Risk Management*. L'Area Tecnico-Amministrativa, in stretto raccordo con la Funzione di *Risk Management* e la F.S. Pianificazione e Controllo, è responsabile della determinazione del capitale complessivo.

Nello svolgimento delle diverse attività dell'ICAAP, la Funzione di *Risk Management* provvede a fornire periodicamente alla Direzione Generale *feed-back* informativi sul livello di esposizione ai diversi rischi, sul posizionamento rispetto ai livelli di propensione prestabiliti ed al grado di adeguatezza del patrimonio.

L'esposizione complessiva ai rischi della Banca, con riferimento tanto alla situazione rilevata al 31 dicembre 2008 quanto a quella stimata al 31 dicembre 2009, risulta adeguata rispetto alla dotazione patrimoniale corrente e a quella già pianificata.

**INFORMATIVA QUALITATIVA**

| <b>Distribuzione del requisito regolamentare per portafogli</b> |                                   |                                |
|---|-----------------------------------|--------------------------------|
| <b>Rischio di Credito e di Controparte</b>                      |                                   |                                |
| <b>Tipo Attività</b>  | <b>Classi</b>                     | <b>Requisito Regolamentare</b> |
| <b>Attività di rischio per Cassa</b>                            | Amministrazioni Centrali          | 0                              |
|   | Intermediari Vigilati             | 6.318.301                      |
|   | Enti Territoriali                 | 4.530.184                      |
|   | Enti senza scopo di lucro         | 631.146                        |
|   | Imprese e Altri                   | 58.808.798                     |
|   | Esposizioni al dettaglio          | 14.197.842                     |
|   | Esposizioni verso OICR            | 692.218                        |
|   | Esposizioni garantite da immobili | 8.425.608                      |
|   | Esposizioni scadute               | 7.897.405                      |
|   | Esposizioni ad alto rischio       | 32.022                         |
|   | Altre esposizioni                 | 1.418.334                      |
|   |                                   | <b>Totale Cassa</b>            |
| <b>Garanzie e Impegni</b>                                       | Intermediari Vigilati             | 82.633                         |
|   | Enti Territoriali                 | 0                              |
|   | Imprese e Altri                   | 707.881                        |
|   | Esposizioni al dettaglio          | 25.008                         |
|   | <b>Totale Garanzie e Impegni</b>  | <b>815.522</b>                 |
| <b>Derivati</b>   | Intermediari Vigilanti            | 144.383                        |
|   |                                   | <b>Totale Derivati</b>         |
| <b>TOTALE</b>   |                                   | <b>103.911.763</b>             |
| <b>Rischio Operativo</b>  |                                   |                                |
| <b>Indicatore del volume di attività aziendale</b>              | <b>Requisito Regolamentare</b>    |                                |
| Media del margine di intermediazione del triennio               | 3.957.358                         |                                |
| <b>TOTALE</b>   | <b>3.957.358</b>                  |                                |
| <b>TOTALE RISCHI DEL I PILASTRO</b>                             | <b>107.869.121</b>                |                                |

*Tabella 1*

| <b>Rischio di Concentrazione</b>           |               |                         |
|--|---------------|-------------------------|
| Parametri                                  | Ammontare     | Requisito Regolamentare |
| Indice di Herfindhal                       | 0,00170169    | 2.012.061               |
| Tasso di ingresso a sofferenza rettificata | 0,88%         |                         |
| Costante di proporzionalità                | 0,78136       |                         |
| Totale Crediti                             | 1.513.246.157 |                         |
| <b>TOTALE</b>                              |               | <b>2.012.061</b>        |
| <b>Rischio di Tasso di Interesse</b>       |               |                         |
| Parametri                                  | Ammontare     | Requisito Regolamentare |
| Patrimonio di Vigilanza                    | 183.844.969   | 14.120.784              |
| Indice di rischio di rischio               | 7,68%         |                         |
| <b>TOTALE</b>                              |               | <b>14.120.784</b>       |
| <b>TOTALE RISCHI DEL II PILASTRO</b>       |               | <b>16.132.845</b>       |
| <b>TOTALE REQUISITI REGOLAMENTARI</b>      |               | <b>124.001.966</b>      |

Tabella 2

| <b>Coefficiente patrimoniale totale e di base</b>                                      |              |
|--|--------------|
| Tipo coefficiente  | Coefficiente |
| Patrimonio di Base / Attività di rischio ponderate ( <i>Tier-1</i> )                   | 13,21%       |
| Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate ( <i>Total Capital Ratio</i> ) | 13,58%       |

Tabella 3

## TAVOLA 5 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI RIGUARDANTI TUTTE LE BANCHE

### INFORMATIVA QUALITATIVA

In base alla normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e delle disposizioni interne, le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- **Sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni, mentre sono incluse le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario, per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione.
- **Partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Per la classificazione di tali posizioni si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie personali o reali. Tra le partite incagliate vengono considerati i crediti verso persone fisiche integralmente assistiti da garanzia ipotecaria concessi per l'acquisto di immobili di tipo residenziale abitati, destinati ad essere abitati o dati in locazione dal debitore, quando sia stata effettuata la notifica del pignoramento al debitore e le esposizioni, diverse dai precedenti crediti che, contemporaneamente, risultano scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni e l'importo complessivo di tali esposizioni e delle altre quote scadute da meno di 270 giorni verso il medesimo debitore, sia almeno pari al 10 per cento dell'intera esposizione verso tale debitore.
- **Esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita.
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti:** esposizioni per cassa e fuori bilancio diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90/180 giorni<sup>1</sup>.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti sono determinate facendo riferimento al singolo debitore.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

<sup>1</sup> Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni scadute" così come definito dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia. Quest'ultima normativa, per talune categorie di esposizioni e fino al 31 dicembre 2011, ai fini della loro inclusione in detto portafoglio, prevede il termine di 180 giorni in luogo di 90 giorni.

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo e assoggettati ad *impairment* con imputazione degli effetti (riduzione di valore analitica o collettiva) a conto economico. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie.

#### Valutazione analitica dei crediti

La valutazione dei crediti a sofferenza e di quelli non a sofferenza che presentano individualmente evidenza di *impairment* viene espressa, sia in termini quantitativi che temporali, dall'Area Legale e Contratti attraverso la compilazione dell'apposito modulo "Sofferenze al ggmmaaaa.xls" fornito dall'Area Tecnico Amministrativa.

I dati così raccolti vengono poi rielaborati capitalizzando gli interessi al tasso legale sulle operazioni per le quali è previsto il recupero integrale<sup>2</sup>.

Il recupero rettificato viene quindi attualizzato in base all'ultimo tasso utilizzato per il calcolo del costo ammortizzato ante passaggio a sofferenza<sup>3</sup>. I principi contabili internazionali – IAS 39 § 63 – infatti prevedono che *"se sussistono evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore su finanziamenti e crediti o investimenti posseduti sino alla scadenza iscritti al costo ammortizzato, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non sono state sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (per esempio il tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale)"*.

#### Valutazione collettiva dei crediti

La valutazione collettiva dei crediti viene determinata a partire dai dati relativi alle valutazioni analitiche delle sole sofferenze<sup>4</sup> degli ultimi 5 esercizi (compreso l'esercizio in corso di rendicontazione) per rispondere alle previsioni del § AG 89 dello IAS 39 che prevede che *"i flussi finanziari futuri in un gruppo di attività finanziarie che sono collettivamente valutate per riduzione di valore sono stimate sulla base di esperienze storiche di perdite (LGD) per attività con caratteristiche di rischio di credito (LGD) simili a quelle del gruppo"*<sup>5</sup>.

I dati vengono processati *in primis* da un'apposita procedura interna che restituisce come output i prospetti di determinazione dell'aliquota di perdita "fisiologica statistica" sui crediti vivi, che contengono il tasso di decadimento medio del portafoglio impieghi di Mediocredito sull'orizzonte temporale di 1 anno (PD a 1 anno) e la percentuale media di perdita.

<sup>2</sup> Cfr. Progetto IAS – Fase 1 – "Schede di sintesi Gruppo di Lavoro IAS" – Scheda nr. 12

<sup>3</sup> Cfr. Verbale incontro con KPMG S.p.A. dd. 21/10/2004.

<sup>4</sup> Cfr. Progetto IAS – Fase 1 – "Schede di sintesi Gruppo di Lavoro IAS" – Scheda nr. 16

<sup>5</sup> Si veda anche IAS 39 § 63 che prevede la verifica della sussistenza di "...EVIDENZE OBIETTIVE CHE È STATA SOSTENUTA UNA PERDITA PER RIDUZIONE DI VALORE SU FINANZIAMENTI E CREDITI..." (cd. incurred loss).

La PD del portafoglio *in bonis* viene determinata tenendo conto di tutti i passaggi a sofferenza del periodo, indipendentemente dal portafoglio di appartenenza.

La PD del portafoglio incagli viene determinata tenendo conto dei soli passaggi a sofferenza in uscita dal portafoglio incagli.

Al fine del calcolo i passaggi a sofferenza vengono conteggiati per importo, anziché per numero, per evitare che la scarsa numerosità del portafoglio crediti di Mediocredito possa inficiare i risultati.

Partendo dalla percentuale di perdita viene determinata la LGD, utilizzando i seguenti parametri:

- tasso medio settoriale del portafoglio impieghi di Mediocredito;
- durata media di recupero settoriale previsto per le sofferenze.

Dal prodotto di PD e LGD viene così determinata la percentuale settoriale di svalutazione collettiva da applicare al portafoglio impieghi della Banca.

**INFORMATIVA QUANTITATIVA<sup>6</sup>**
**Esposizioni creditizie: ripartizione per portafoglio<sup>7</sup>**

|   | <b>Per cassa</b>     | <b>Fuori Bilancio</b> | <b>Derivati</b>  | <b>Totale</b>        |
|---|----------------------|-----------------------|------------------|----------------------|
| <b>Amministrazione e Banche Centrali</b>    | 989.706              | 0                     | 0                | <b>989.706</b>       |
| <b>Intermediari Vigilati</b>                | 156.222.373          | 1.032.914             | 1.804.789        | <b>159.060.076</b>   |
| <b>Enti Territoriali</b>                    | 116.117.537          | 0                     | 0                | <b>116.117.537</b>   |
| <b>Enti senza scopo di lucro</b>            | 7.889.329            | 0                     | 0                | <b>7.889.329</b>     |
| <b>Imprese ed altri soggetti</b>            | 735.374.081          | 8.848.513             | 0                | <b>744.222.594</b>   |
| <b>Esposizioni al dettaglio</b>             | 236.630.726          | 312.598               | 0                | <b>236.943.324</b>   |
| <b>Organismi di investimento collettivo</b> | 8.652.721            | 0                     | 0                | <b>8.652.721</b>     |
| <b>Esposizioni garantite da immobili</b>    | 230.716.465          | 0                     | 0                | <b>230.716.465</b>   |
| <b>Esposizioni scadute</b>                  | 77.320.897           | 0                     | 0                | <b>77.320.897</b>    |
| <b>Esposizioni ad alto rischio</b>          | 200.139              | 0                     | 0                | <b>200.139</b>       |
| <b>Altre esposizioni</b>                    | 17.945.028           | 0                     | 0                | <b>17.945.028</b>    |
| <b>TOTALE ESPOSIZIONI</b>                   | <b>1.588.059.002</b> | <b>10.194.025</b>     | <b>1.804.789</b> | <b>1.600.057.816</b> |

*Tabella 1*

<sup>6</sup> Si informa che nelle colonne "Fuori Bilancio" e "Derivati" della Tabella 1 della presente Tavola sono riportati i valori ponderati calcolati ai fini della Base Informativa Y.

<sup>7</sup> In considerazione del cambio del sistema informativo avvenuto in data 31/12/2008, per tale elaborazione – alla data di redazione della presente elaborazione – non è possibile fornire l'indicazione del valore medio per singolo portafoglio. Infatti, tale informazione nella nostra procedura viene calcolata partendo dall'elaborazione trimestrale della Base Informativa Y; tali dati sono presenti in forma dettagliata sul nostro nuovo sistema informativo solamente sulla data 31/12 e non anche sulle precedenti elaborazioni trimestrali del 2008 (indispensabili per ottenere il dato medio al 31/12).



**Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela**

| Esposizioni/Controparti                | Governi e Banche Centrali |                            |                                |              | Altri enti pubblici |                            |                                |                | Società finanziarie |                            |                                |               | Imprese di assicurazione |                            |                                |                  | Imprese non finanziarie |                            |                                |                  | Altri soggetti |                            |                                |               |
|--|---------------------------|----------------------------|--------------------------------|--------------|---------------------|----------------------------|--------------------------------|----------------|---------------------|----------------------------|--------------------------------|---------------|--------------------------|----------------------------|--------------------------------|------------------|-------------------------|----------------------------|--------------------------------|------------------|----------------|----------------------------|--------------------------------|---------------|
|  | Espos. lorda              | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Espos. netta | Espos. lorda        | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Espos. netta   | Espos. lorda        | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Espos. netta  | Espos. lorda             | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Espos. netta     | Espos. lorda            | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Espos. netta     | Espos. lorda   | Rettifiche val. specifiche | Rettifiche val. di portafoglio | Espos. netta  |
| <b>A. Esposizioni per cassa</b>        |                           |                            |                                |              |                     |                            |                                |                |                     |                            |                                |               |                          |                            |                                |                  |                         |                            |                                |                  |                |                            |                                |               |
| A.1 Sofferenze                         | -                         | -                          | -                              | -            | -                   | -                          | -                              | -              | -                   | -                          | -                              | -             | -                        | -                          | -                              | -                | 42.100                  | 15.855                     | -                              | 26.245           | 1.728          | 136                        | -                              | 1.592         |
| A.2 Incagli                            | -                         | -                          | -                              | -            | -                   | -                          | -                              | -              | -                   | -                          | -                              | -             | -                        | -                          | -                              | -                | 43.095                  | 7.457                      | -                              | 35.638           | 3.350          | 502                        | -                              | 2.848         |
| A.3 Esposizioni ristrutturate          | -                         | -                          | -                              | -            | -                   | -                          | -                              | -              | -                   | -                          | -                              | -             | -                        | -                          | -                              | 4.359            | -                       | 15                         | 4.344                          | -                | -              | -                          | -                              | -             |
| A.4 Esposizioni scadute                | -                         | -                          | -                              | -            | -                   | -                          | -                              | -              | -                   | -                          | -                              | -             | -                        | -                          | -                              | 2.966            | 8                       | -                          | 2.958                          | 2.016            | 5              | -                          | -                              | 2.011         |
| A.5 Altre esposizioni                  | 100                       | -                          | -                              | 100          | 93.794              | -                          | 3                              | 93.791         | 38.716              | -                          | 127                            | 38.589        | -                        | -                          | -                              | 1.171.935        | -                       | 3.875                      | 1.168.060                      | 40.831           | -              | 106                        | -                              | 40.725        |
| <b>Totale A</b>                        | <b>100</b>                | <b>-</b>                   | <b>-</b>                       | <b>100</b>   | <b>93.794</b>       | <b>-</b>                   | <b>3</b>                       | <b>93.791</b>  | <b>38.716</b>       | <b>-</b>                   | <b>127</b>                     | <b>38.589</b> | <b>-</b>                 | <b>-</b>                   | <b>-</b>                       | <b>1.264.455</b> | <b>23.320</b>           | <b>3.890</b>               | <b>1.237.245</b>               | <b>47.925</b>    | <b>643</b>     | <b>106</b>                 | <b>-</b>                       | <b>47.176</b> |
| <b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b> |                           |                            |                                |              |                     |                            |                                |                |                     |                            |                                |               |                          |                            |                                |                  |                         |                            |                                |                  |                |                            |                                |               |
| B.1 Sofferenze                         | -                         | -                          | -                              | -            | -                   | -                          | -                              | -              | -                   | -                          | -                              | -             | -                        | -                          | -                              | -                | -                       | -                          | -                              | -                | -              | -                          | -                              | -             |
| B.2 Incagli                            | -                         | -                          | -                              | -            | -                   | -                          | -                              | -              | -                   | -                          | -                              | -             | -                        | -                          | -                              | -                | -                       | -                          | -                              | -                | -              | -                          | -                              | -             |
| B.3 Altre attività deteriorate         | -                         | -                          | -                              | -            | -                   | -                          | -                              | -              | -                   | -                          | -                              | -             | -                        | -                          | -                              | -                | -                       | -                          | -                              | -                | -              | -                          | -                              | -             |
| B.4 Altre esposizioni                  | -                         | -                          | -                              | -            | -                   | -                          | -                              | -              | -                   | -                          | -                              | -             | -                        | -                          | -                              | 14.697           | -                       | 11                         | 14.686                         | 31               | -              | -                          | -                              | 31            |
| <b>Totale B</b>                        | <b>-</b>                  | <b>-</b>                   | <b>-</b>                       | <b>-</b>     | <b>-</b>            | <b>-</b>                   | <b>-</b>                       | <b>-</b>       | <b>-</b>            | <b>-</b>                   | <b>-</b>                       | <b>-</b>      | <b>-</b>                 | <b>-</b>                   | <b>-</b>                       | <b>14.697</b>    | <b>-</b>                | <b>11</b>                  | <b>14.686</b>                  | <b>31</b>        | <b>-</b>       | <b>-</b>                   | <b>-</b>                       | <b>31</b>     |
| <b>Totale (A+B) 2008</b>               | <b>100</b>                | <b>-</b>                   | <b>-</b>                       | <b>100</b>   | <b>93.794</b>       | <b>-</b>                   | <b>3</b>                       | <b>93.791</b>  | <b>38.716</b>       | <b>-</b>                   | <b>127</b>                     | <b>38.589</b> | <b>-</b>                 | <b>-</b>                   | <b>-</b>                       | <b>1.279.152</b> | <b>23.320</b>           | <b>3.901</b>               | <b>1.251.931</b>               | <b>47.956</b>    | <b>643</b>     | <b>106</b>                 | <b>-</b>                       | <b>47.207</b> |
| <b>Totale (A+B) 2007</b>               | <b>100</b>                | <b>-</b>                   | <b>-</b>                       | <b>100</b>   | <b>105.703</b>      | <b>-</b>                   | <b>4</b>                       | <b>105.699</b> | <b>42.921</b>       | <b>-</b>                   | <b>212</b>                     | <b>42.709</b> | <b>224</b>               | <b>-</b>                   | <b>1</b>                       | <b>223</b>       | <b>1.382.912</b>        | <b>19.193</b>              | <b>5.018</b>                   | <b>1.358.701</b> | <b>55.353</b>  | <b>339</b>                 | <b>218</b>                     | <b>54796</b>  |

Tabella 2

**Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela**

| Esposizioni/Aree geografiche           | Italia           |                  | Altri Paesi europei |              | America      |              | Asia         |              | Resto del mondo |              |
|--|------------------|------------------|---------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-----------------|--------------|
|  | Espos. lorda     | Espos. netta     | Espos. lorda        | Espos. netta | Espos. lorda | Espos. netta | Espos. lorda | Espos. netta | Espos. lorda    | Espos. netta |
| <b>A. Esposizioni per cassa</b>        |                  |                  |                     |              |              |              |              |              |                 |              |
| A.1 Sofferenze                         | 43.789           | 27.799           | 39                  | 38           | -            | -            | -            | -            | -               | -            |
| A.2 Incagli                            | 46.445           | 38.487           | -                   | -            | -            | -            | -            | -            | -               | -            |
| A.3 Esposizioni ristrutturate          | 4.359            | 4.343            | -                   | -            | -            | -            | -            | -            | -               | -            |
| A.4 Esposizioni scadute                | 4.982            | 4.969            | -                   | -            | -            | -            | -            | -            | -               | -            |
| A.5 Altre esposizioni                  | 1.340.166        | 1.336.073        | 4.950               | 4.932        | 260          | 259          | -            | -            | -               | -            |
| <b>Totale A</b>                        | <b>1.439.741</b> | <b>1.411.671</b> | <b>4.989</b>        | <b>4.970</b> | <b>260</b>   | <b>259</b>   | <b>-</b>     | <b>-</b>     | <b>-</b>        | <b>-</b>     |
| <b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b> |                  |                  |                     |              |              |              |              |              |                 |              |
| B.1 Sofferenze                         | -                | -                | -                   | -            | -            | -            | -            | -            | -               | -            |
| B.2 Incagli                            | -                | -                | -                   | -            | -            | -            | -            | -            | -               | -            |
| B.3 Altre attività deteriorate         | -                | -                | -                   | -            | -            | -            | -            | -            | -               | -            |
| B.4 Altre esposizioni                  | 13.739           | 13.730           | -                   | -            | 989          | 989          | -            | -            | -               | -            |
| <b>Totale B</b>                        | <b>13.739</b>    | <b>13.730</b>    | <b>-</b>            | <b>-</b>     | <b>989</b>   | <b>989</b>   | <b>-</b>     | <b>-</b>     | <b>-</b>        | <b>-</b>     |
| <b>Totale (A+B) 2008</b>               | <b>1.453.480</b> | <b>1.425.401</b> | <b>4.989</b>        | <b>4.970</b> | <b>1.249</b> | <b>1.248</b> | <b>-</b>     | <b>-</b>     | <b>-</b>        | <b>-</b>     |
| <b>Totale (A+B) 2007</b>               | <b>1.579.381</b> | <b>1.554.418</b> | <b>7.507</b>        | <b>7.484</b> | <b>325</b>   | <b>324</b>   | <b>-</b>     | <b>-</b>     | <b>-</b>        | <b>-</b>     |

Tabella 3

**Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche**

| Esposizioni/Aree geografiche           | Italia         |                | Altri Paesi europei |              | America      |              | Asia         |              | Resto del mondo |              |
|--|----------------|----------------|---------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-----------------|--------------|
|  | Espos. lorda   | Espos. netta   | Espos. lorda        | Espos. netta | Espos. lorda | Espos. netta | Espos. lorda | Espos. netta | Espos. lorda    | Espos. netta |
| <b>A. Esposizioni per cassa</b>        |                |                |                     |              |              |              |              |              |                 |              |
| A.1 Sofferenze                         | -              | -              | -                   | -            | -            | -            | -            | -            | -               | -            |
| A.2 Incagli                            | -              | -              | -                   | -            | -            | -            | -            | -            | -               | -            |
| A.3 Esposizioni ristrutturate          | -              | -              | -                   | -            | -            | -            | -            | -            | -               | -            |
| A.4 Esposizioni scadute                | -              | -              | -                   | -            | -            | -            | -            | -            | -               | -            |
| A.5 Altre esposizioni                  | 156.222        | 156.222        | -                   | -            | -            | -            | -            | -            | 36              | 7            |
| <b>Totale A</b>                        | <b>156.222</b> | <b>156.222</b> | <b>-</b>            | <b>-</b>     | <b>-</b>     | <b>-</b>     | <b>-</b>     | <b>-</b>     | <b>36</b>       | <b>7</b>     |
| <b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b> |                |                |                     |              |              |              |              |              |                 |              |
| B.1 Sofferenze                         | -              | -              | -                   | -            | -            | -            | -            | -            | -               | -            |
| B.2 Incagli                            | -              | -              | -                   | -            | -            | -            | -            | -            | -               | -            |
| B.3 Altre attività deteriorate         | -              | -              | -                   | -            | -            | -            | -            | -            | -               | -            |
| B.4 Altre esposizioni                  | 1.656          | 1.656          | -                   | -            | -            | -            | -            | -            | -               | -            |
| <b>Totale B</b>                        | <b>1.656</b>   | <b>1.656</b>   | <b>-</b>            | <b>-</b>     | <b>-</b>     | <b>-</b>     | <b>-</b>     | <b>-</b>     | <b>-</b>        | <b>-</b>     |
| <b>Totale (A+B) 2008</b>               | <b>157.878</b> | <b>157.878</b> | <b>-</b>            | <b>-</b>     | <b>-</b>     | <b>-</b>     | <b>-</b>     | <b>-</b>     | <b>36</b>       | <b>7</b>     |
| <b>Totale (A+B) 2007</b>               | <b>116.651</b> | <b>116.651</b> | <b>60</b>           | <b>60</b>    | <b>-</b>     | <b>-</b>     | <b>-</b>     | <b>-</b>     | <b>34</b>       | <b>7</b>     |

Tabella 4

## Grandi rischi

La Banca non ha rilevato posizioni classificabili come “grandi rischi”.

## Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (sono indicati separatamente i valori in valuta)<sup>8</sup>

| Voci/Scaglioni temporali                        | a vista        | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni   | Durata indeterminata |
|---|----------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|----------------|----------------------|
| <b>Attività per cassa</b>                       | <b>130.971</b> | <b>2.927</b>                 | <b>2.233</b>                  | <b>6.730</b>                | <b>44.821</b>                 | <b>69.733</b>                 | <b>118.598</b>                | <b>649.005</b>                | <b>473.250</b> | <b>70.021</b>        |
| A.1 Titoli di Stato                             | -              | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -              | -                    |
| A.2 Titoli di debito quotati                    | -              | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -              | -                    |
| A.3 Altri titoli di debito                      | 4              | -                            | -                             | -                           | -                             | 31                            | 10.000                        | 39.094                        | -              | 570                  |
| A.4 Quote O.I.C.R.                              | 8.653          | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -              | -                    |
| A.5 Finanziamenti                               | 122.314        | 2.927                        | 2.233                         | 6.730                       | 44.821                        | 69.702                        | 108.598                       | 609.911                       | 473.250        | 69.451               |
| - banche  | 96.579         | -                            | -                             | -                           | -                             | 5.002                         | 2                             | 5.010                         | -              | 13                   |
| <i>di cui in dollari</i>                        | 2              | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -              | -                    |
| - clientela                                     | 25.735         | 2.927                        | 2.233                         | 6.730                       | 44.821                        | 64.700                        | 108.596                       | 604.901                       | 473.250        | 69.438               |
| <i>di cui in franchi svizzeri</i>               | -              | -                            | -                             | -                           | -                             | 54                            | 58                            | 467                           | 625            | -                    |
| <i>di cui in dollari</i>                        | -              | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | 227                           | -              | -                    |
| <b>Passività per cassa</b>                      | <b>49.254</b>  | <b>-</b>                     | <b>50.000</b>                 | <b>1.199</b>                | <b>157.758</b>                | <b>98.890</b>                 | <b>30.662</b>                 | <b>511.758</b>                | <b>467.772</b> | <b>10.334</b>        |
| B.1 Depositi                                    | 46.844         | -                            | 50.000                        | 1.199                       | -                             | 221                           | -                             | -                             | -              | 107                  |
| - banche  | 45.336         | -                            | -                             | 1.199                       | -                             | 221                           | -                             | -                             | -              | 4                    |
| <i>di cui in franchi svizzeri</i>               | 4              | -                            | -                             | 1.199                       | -                             | -                             | -                             | -                             | -              | -                    |
| <i>di cui in dollari</i>                        | -              | -                            | -                             | -                           | -                             | 221                           | -                             | -                             | -              | -                    |
| - clientela                                     | 1.508          | -                            | 50.000                        | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -              | 103                  |
| B.2 Titoli di debito                            | 47             | -                            | -                             | -                           | 156.973                       | 86.207                        | 18.423                        | 371.184                       | 300.132        | 9.230                |
| B.3 Altre passività                             | 2.363          | -                            | -                             | -                           | 785                           | 12.462                        | 12.239                        | 140.574                       | 167.640        | 997                  |
| <b>Operazioni "fuori bilancio"</b>              | <b>14.970</b>  | <b>-</b>                     | <b>-</b>                      | <b>-</b>                    | <b>-</b>                      | <b>-</b>                      | <b>989</b>                    | <b>-</b>                      | <b>7.007</b>   | <b>-</b>             |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | -              | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -              | -                    |
| - posizioni lunghe                              | -              | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -              | -                    |
| - posizioni corte                               | -              | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -              | -                    |
| C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere        | -              | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -              | -                    |
| - posizioni lunghe                              | -              | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -              | -                    |
| - posizioni corte                               | -              | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -              | -                    |
| C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi        | 14.970         | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | 989                           | -                             | 7.007          | -                    |
| - posizioni lunghe                              | 3.487          | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | 989                           | -                             | 7.007          | -                    |
| <i>di cui in dollari</i>                        | -              | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | 989                           | -                             | -              | -                    |
| - posizioni corte                               | 11.483         | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -              | -                    |
| <i>di cui in dollari</i>                        | 989            | -                            | -                             | -                           | -                             | -                             | -                             | -                             | -              | -                    |

Tabella 5

<sup>8</sup> Nelle colonne da “a vista” a “oltre 5 anni” per tutte le categorie sono esposti i valori contrattuali. Nella colonna “durata indeterminata” sono riportati le differenze tra i valori di bilancio e i valori contrattuali, nonché l’importo delle sofferenze e l’importo a scadere relativo ad incagli ed esposizioni scadute.

**Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lorde**

| Causali/Categorie   | Sofferenze    | Incagli       | Esposizioni ristrutturate | Esposizioni scadute | Rischio Paese |
|---|---------------|---------------|---------------------------|---------------------|---------------|
| <b>A. Esposizione lorda iniziale</b>                            | <b>40.603</b> | <b>24.582</b> | <b>3.780</b>              | <b>8.286</b>        | -             |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate                     | -             | -             | -                         | -                   | -             |
| <b>B. Variazioni in aumento</b>                                 | <b>12.705</b> | <b>42.202</b> | <b>2.592</b>              | <b>30.433</b>       | -             |
| B.1 ingressi da crediti in bonis                                | 6.106         | 22.185        | -                         | 29.052              | -             |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 5.724         | 17.014        | -                         | 759                 | -             |
| B.3 altre variazioni in aumento                                 | 875           | 3.003         | 2.592                     | 622                 | -             |
| <b>C. Variazioni in diminuzione</b>                             | <b>9.480</b>  | <b>20.339</b> | <b>2.013</b>              | <b>33.737</b>       | -             |
| C.1 uscite verso crediti in bonis                               | 1.095         | 2.354         | -                         | 13.261              | -             |
| C.2 cancellazioni   | 1.272         | 53            | -                         | -                   | -             |
| C.3 incassi   | 6.030         | 11.207        | 155                       | 5.042               | -             |
| C.4 realizzi per cessioni                                       | 1.060         | -             | -                         | -                   | -             |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | -             | 6.380         | 1.846                     | 15.271              | -             |
| C.6 altre variazioni in diminuzione                             | 23            | 345           | 12                        | 163                 | -             |
| <b>D. Esposizione lorda finale</b>                              | <b>43.828</b> | <b>46.445</b> | <b>4.359</b>              | <b>4.982</b>        | -             |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate                     | -             | -             | -                         | -                   | -             |

*Tabella 6*
**Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lorde**

| Causali/Categorie   | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturate | Esposizioni scadute | Rischio Paese |
|---|------------|---------|---------------------------|---------------------|---------------|
| <b>A. Esposizione lorda iniziale</b>                            | -          | -       | -                         | -                   | <b>34</b>     |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate                     | -          | -       | -                         | -                   | -             |
| <b>B. Variazioni in aumento</b>                                 | -          | -       | -                         | -                   | <b>2</b>      |
| B.1 ingressi da esposizioni in bonis                            | -          | -       | -                         | -                   | -             |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | -          | -       | -                         | -                   | -             |
| B.3 altre variazioni in aumento                                 | -          | -       | -                         | -                   | 2             |
| <b>C. Variazioni in diminuzione</b>                             | -          | -       | -                         | -                   | -             |
| C.1 uscite verso esposizioni in bonis                           | -          | -       | -                         | -                   | -             |
| C.2 cancellazioni   | -          | -       | -                         | -                   | -             |
| C.3 incassi   | -          | -       | -                         | -                   | -             |
| C.4 realizzi per cessioni                                       | -          | -       | -                         | -                   | -             |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | -          | -       | -                         | -                   | -             |
| C.6 altre variazioni in diminuzione                             | -          | -       | -                         | -                   | -             |
| <b>D. Esposizione lorda finale</b>                              | -          | -       | -                         | -                   | <b>36</b>     |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate                     | -          | -       | -                         | -                   | -             |

*Tabella 7*

**Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione<sup>9</sup>**

| Operazioni/ Componenti reddituali | Rettifiche di valore (1) |              |                | Riprese di valore (2) |              |                |              | Totale 2008 (3) = (1)-(2) | Totale 2007 (3) = (1)-(2) |
|-----------------------------------|--------------------------|--------------|----------------|-----------------------|--------------|----------------|--------------|---------------------------|---------------------------|
|                                   | Specifiche               |              | Di portafoglio | Specifiche            |              | Di portafoglio |              |                           |                           |
|                                   | Cancellazioni            | Altre        |                | A                     | B            | A              | B            |                           |                           |
| A. Crediti verso banche           | -                        | -            | 1              | -                     | -            | -              | -            | 1                         | 2                         |
| B. Crediti verso clientela        | 6                        | 7.780        | 5              | 1.264                 | 1.819        | -              | 1.420        | 3.288                     | 3.248                     |
| <b>C. Totale</b>                  | <b>6</b>                 | <b>7.780</b> | <b>6</b>       | <b>1.264</b>          | <b>1.819</b> | <b>-</b>       | <b>1.420</b> | <b>3.289</b>              | <b>3.250</b>              |

**Legenda**

A= da interessi

B= altre riprese

Tabella 8

**Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

| Causali/Categorie   | Sofferenze    | Incagli      | Esposizioni ristrutturata | Esposizioni scadute | Rischio Paese | Bonis        |             |
|---|---------------|--------------|---------------------------|---------------------|---------------|--------------|-------------|
| <b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>                       | <b>14.063</b> | <b>4.960</b> | <b>397</b>                | <b>38</b>           | -             | <b>5.510</b> |             |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate                     | -             | -            | -                         | -                   | -             | -            |             |
| <b>B. Variazioni in aumento</b>                                 | <b>5.201</b>  | <b>3.733</b> | <b>5</b>                  | <b>-</b>            | -             | <b>41</b>    |             |
| B.1 rettifiche di valore  | 4.556         | 3.346        | 5                         | -                   | -             | 41           |             |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 645           | 387          | -                         | -                   | -             | -            |             |
| B.3 altre variazioni in aumento                                 | -             | -            | -                         | -                   | -             | -            |             |
| <b>C. Variazioni in diminuzione</b>                             | <b>3.274</b>  | <b>734</b>   | <b>387</b>                | <b>25</b>           | -             | <b>1.440</b> |             |
| C.1 riprese di valore da valutazione                            | 1.531         | 36           | -                         | 25                  | -             | 1.440        |             |
| C.2 riprese di valore da incasso                                | 471           | -            | -                         | -                   | -             | -            |             |
| C.3 cancellazioni   | 1.272         | 53           | -                         | -                   | -             | -            |             |
| C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | -             | 645          | 387                       | -                   | -             | -            |             |
| C.5 altre variazioni in diminuzione                             | -             | -            | -                         | -                   | -             | -            |             |
| <b>D. Rettifiche complessive finali</b>                         | <b>15.990</b> | <b>7.959</b> | <b>15</b>                 | <b>13</b>           | -             | <b>-</b>     |             |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate                     | -             | -            | -                         | -                   | -             | -            |             |
| Riprese di valore da incasso                                    | 1.020         | -            | -                         | -                   | -             | -            |             |
| Rettifiche di valore su titoli AFS                              | -             | -117         | -                         | -                   | -             | -21          |             |
| <b>Totale rettifiche nette su crediti</b>                       | <b>1.534</b>  | <b>3.193</b> | <b>5</b>                  | <b>-25</b>          | <b>-</b>      | <b>-1420</b> | <b>3288</b> |

Tabella 9

<sup>9</sup> Tra le rettifiche/riprese di valore specifiche sono ricomprese anche le rettifiche/riprese di valore determinate in maniera collettiva sui crediti classificati nelle categorie "incaglio" e "scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni" così come chiarito dalla lettera di Banca d'Italia dd. 5 gennaio 2009 all'allegato 2 – "Chiarimenti sul bilancio".

**Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

| Causali/Categorie   | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturare | Esposizioni scadute | Rischio Paese |
|---|------------|---------|---------------------------|---------------------|---------------|
| <b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>                       | -          | -       | -                         | -                   | <b>27</b>     |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate                     | -          | -       | -                         | -                   | -             |
| <b>B. Variazioni in aumento</b>                                 | -          | -       | -                         | -                   | <b>1</b>      |
| B.1 rettifiche di valore  | -          | -       | -                         | -                   | 1             |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | -          | -       | -                         | -                   | -             |
| B.3 altre variazioni in aumento                                 | -          | -       | -                         | -                   | -             |
| <b>C. Variazioni in diminuzione</b>                             | -          | -       | -                         | -                   | -             |
| C.1 riprese di valore da valutazione                            | -          | -       | -                         | -                   | -             |
| C.2 riprese di valore da incasso                                | -          | -       | -                         | -                   | -             |
| C.3 cancellazioni   | -          | -       | -                         | -                   | -             |
| C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | -          | -       | -                         | -                   | -             |
| C.5 altre variazioni in diminuzione                             | -          | -       | -                         | -                   | -             |
| <b>D. Rettifiche complessive finali</b>                         | -          | -       | -                         | -                   | <b>28</b>     |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate                     | -          | -       | -                         | -                   | -             |

*Tabella 10*

## TAVOLA 6 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO E ALLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE SPECIALIZZATE E IN STRUMENTI DI CAPITALE NELL’AMBITO DEI METODI IRB

### INFORMATIVA QUALITATIVA

L’adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in “portafogli” e l’applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati (eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio – *rating* esterni – rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito – ECAI – ovvero da agenzie di credito alle esportazioni – ECA – riconosciute dalla Banca d’Italia).

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili, la Banca ha scelto di non utilizzare valutazioni del merito creditizio rilasciate da ECAI o ECA e adotta il c.d. “**approccio semplificato**” che comporta l’applicazione del fattore di ponderazione del 100% a tutte le esposizioni, ad eccezione di quelle per le quali la normativa stessa prevede l’applicazione di un differente fattore di ponderazione (indicate nel Metodo Standardizzato previsto dalla Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia).

In merito al “processo impiegato per estendere le valutazioni del merito di credito relative all’emittente o all’emissione ad attività comparabili non incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza”, si segnala che la Banca non fa ricorso a tali tipologie di valutazioni.

**INFORMATIVA QUANTITATIVA**

| Portafogli                                   | Importi senza CRM    | Importi con CRM |                   |                   |                   |                    |                    |                   |                |                      | Deduzioni dal P.V. |
|--|----------------------|-----------------|-------------------|-------------------|-------------------|--------------------|--------------------|-------------------|----------------|----------------------|--------------------|
|  |                      | 0%              | 20%               | 35%               | 50%               | 75%                | 100%               | 150%              | 200%           | Totale               |                    |
| Amministrazioni centrali e banche centrali   | 989.706              | 0               |                   |                   |                   |                    |                    |                   |                | 0                    | 0                  |
| Intermediari vigilati                        | 159.060.076          |                 | 19.310.901        |                   |                   |                    | 62.453.968         |                   |                | 81.764.869           | 0                  |
| Enti territoriali                            | 116.117.537          | 0               |                   |                   |                   |                    | 56.627.301         |                   |                | 56.627.301           | 0                  |
| Enti senza scopo di lucro e del settore pub. | 7.889.329            |                 |                   |                   |                   |                    | 7.889.329          |                   |                | 7.889.329            | 0                  |
| Imprese ed altri soggetti                    | 744.222.594          |                 |                   |                   |                   |                    | 743.958.487        |                   |                | 743.958.487          | 0                  |
| Esposizioni al dettaglio                     | 236.943.324          |                 |                   |                   |                   | 177.785.618        |                    |                   |                | 177.785.618          | 0                  |
| Esposizioni garantite da immobili            | 8.652.721            |                 |                   |                   |                   |                    | 8.652.721          |                   |                | 8.652.721            | 0                  |
| Esposizioni verso O.I.C.R.                   | 230.716.465          |                 |                   | 23.422.314        | 81.897.785        |                    |                    |                   |                | 105.320.099          | 0                  |
| Esposizioni scadute                          | 77.320.897           |                 |                   |                   |                   |                    | 34.527.578         | 64.189.979        |                | 98.717.557           | 0                  |
| Esposizioni ad alto rischio                  | 200.139              |                 |                   |                   |                   |                    |                    |                   | 400.278        | 400.278              | 0                  |
| Altre esposizioni                            | 17.945.028           | 0               | 51.602            |                   |                   |                    | 17.729.180         |                   |                | 17.780.782           | 0                  |
| <b>TOTALE ESPOSIZIONI</b>                    | <b>1.600.057.816</b> | <b>0</b>        | <b>19.362.503</b> | <b>23.422.314</b> | <b>81.897.785</b> | <b>177.785.618</b> | <b>931.838.564</b> | <b>64.189.979</b> | <b>400.278</b> | <b>1.298.897.042</b> | <b>0</b>           |

*Tabella 1*



## TAVOLA 8 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

### INFORMATIVA QUALITATIVA

La Banca non ha adottato politiche e processi in materia di compensazione in bilancio e fuori bilancio. La Banca non ricorre pertanto a tali forme di protezione del rischio di credito e di controparte.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti – giuridici, economici e organizzativi – previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono stati affidati a strutture precise i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono state sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione e realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia. Si possono individuare tre tipologie di garanzie principali, differenti sia per volumi di credito sia per numerosità della clientela e soggette quindi a normative differenti:

- ipoteca (su immobili residenziali e commerciali);
- pegno (su titoli e denaro);
- privilegio (su beni mobili).

Relativamente alle **garanzie ipotecarie su immobili**, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- all'indipendenza del valore dell'immobile dal merito di credito del debitore;
- all'indipendenza del soggetto incaricato della valutazione ed esecuzione della stima ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile a garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle **garanzie reali finanziarie** la Banca, nell'ambito della definizione delle politiche e dei processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative, indirizza l'acquisizione delle stesse solamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di valutare e quantificare nel tempo la valutazione.

Principali tipi di garanzie reali accettate dalla banca.

La Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

- Garanzie ipotecarie<sup>10</sup>:
  - ipoteca su beni immobili residenziali;
  - ipoteca su beni immobili commerciali;
- Garanzie finanziarie:
  - pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
  - pegno di denaro depositato presso la Banca;
  - pegno su altri strumenti finanziari quotati;
  - pegno su polizze assicurative;
  - pegno su depositi in oro.

Le prime due casistiche (ipoteche su immobili residenziali/commerciali) garantiscono la presenza di tutti i requisiti richiesti dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza per l'applicazione delle regole di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca, sia quelle riconosciute sia quelle non riconosciute a fini CRM, sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali, in precedenza descritto, condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

#### Principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi e il loro merito di credito.

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate:

- società (generalmente appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore);
- imprenditori e partner societari correlati al debitore;
- istituzioni finanziarie e compagnie assicurative;

<sup>10</sup> Si evidenzia che la garanzia immobiliare nell'applicazione del metodo standard per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito non è riconosciuta come strumento di CRM ma come principio di classificazione. La metodologia standard, infatti, ha previsto un'apposita classe regolamentare di attività denominata "esposizioni garantite da immobili", a ricorrere di determinate condizioni la quota parte di una esposizione garantita da ipoteca immobiliare va classificata in questa classe indipendentemente dall'applicazione o meno delle tecniche di CRM ed usufruisce di una ponderazione agevolata.

- congiunti del debitore stesso (nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche).

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito a fini CRM in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria dovrà estendersi anche a questi ultimi. In particolare si dovrà verificare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- eventuale appartenenza ad un gruppo e relativa esposizione complessiva.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

Si informa, infine, che alla data attuale la Banca:

- non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie;
- non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

**INFORMATIVA QUALITATIVA**

| Descrizione                          | Esp. garanzie reali finanziarie | Esp. garanzie reali ammesse | Esp. garanzie reali personali | Esp. garanzie su crediti |
|--------------------------------------|---------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|--------------------------|
| Amministrazione e Banche Centrali    | 0                               | 0                           | 0                             | 0                        |
| Intermediari Vigilati                | 0                               | 0                           | 0                             | 0                        |
| Enti Territoriali                    | 0                               | 0                           | 0                             | 0                        |
| Enti senza scopo di lucro            | 0                               | 0                           | 0                             | 0                        |
| Imprese ed altri soggetti            | 264.107                         | 0                           | 0                             | 0                        |
| Esposizioni al dettaglio             | 36                              | 0                           | 0                             | 0                        |
| Organismi di investimento collettivo | 0                               | 0                           | 0                             | 0                        |
| Esposizioni garantite da immobili    | 0                               | 0                           | 0                             | 0                        |
| Esposizioni scadute                  | 0                               | 0                           | 0                             | 0                        |
| Esposizioni ad alto rischio          | 0                               | 0                           | 0                             | 0                        |
| Altre esposizioni                    | 0                               | 0                           | 0                             | 0                        |
| <b>TOTALE ESPOSIZIONI</b>            | <b>264.143</b>                  | <b>0</b>                    |                               | <b>0</b>                 |

*Tabella 1*

## TAVOLA 9 – RISCHIO DI CONTROPARTE

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Ai sensi delle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche, il rischio di controparte rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Tra le transazioni gravate da tale tipologia di rischio rientrano:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT);
- operazioni con regolamento a lungo termine (*long settlement transactions*).

Tale rischio è, quindi, una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Per la Banca, avuto riguardo all'ordinaria operatività, il rischio di controparte è considerato solamente nell'ambito del rischio di credito e non come rischio autonomo. Infatti, gli unici strumenti che possono far insorgere tale rischio sono i derivati finanziari a copertura del portafoglio bancario negoziati fuori borsa (OTC / *over-the-counter*).

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è comunque contenuta poiché assunta prevalentemente nei confronti di primarie controparti italiane ed estere e della Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. (controparti identificate secondo un criterio di solidità, sicurezza ed efficienza operativa).

Nonostante ciò la Banca, conformemente alle disposizioni di vigilanza in materia, si è dotata di un sistema, strutturato e formalizzato, funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo del rischio di controparte che prevede il coinvolgimento, in termini di attribuzione di ruoli e responsabilità, di diverse funzioni organizzative.

In tale ambito, le politiche inerenti la gestione del rischio di controparte si basano sui seguenti principali elementi:

- declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi per la negoziazione degli strumenti finanziari la cui definizione poggia sulla distinzione tra controparti di riferimento e controparti accettate;
- restrizione sugli strumenti negoziabili, in termini sia di strumenti non ammissibili sia di limiti all'ammissibilità per singola operazione o complessivi per tipologia di strumento/forma tecnica;
- deleghe operative.

Per quanto concerne le politiche relative alle garanzie ed alle valutazioni concernenti il rischio di controparte, si informa che la Banca non ricorre a tali tecniche di attenuazione del rischio di controparte.

Si precisa, infine, che alla data attuale Mediocredito, per le categorie di strumenti previsti per questa tavola (Derivati negoziati *over-the-counter* e *Securities Financing Transactions*), non ha sottoscritto alcun impegno che lo obblighi a fornire garanzie aggiuntive in caso di abbassamento della valutazione del proprio merito creditizio (*downgrading*).

**INFORMATIVA QUANTITATIVA**
**Derivati finanziari “over the counter”: fair value positivo – rischio di controparte**

| Controparti/Sottostanti                             | Titoli di debito e tassi di interesse |                  |                    | Titoli di capitale e indici azionari |                  |                    | Tassi di cambio e oro |                  |                    | Altri valori         |                  |                    | Sottostanti differenti |                    |
|---|---------------------------------------|------------------|--------------------|--------------------------------------|------------------|--------------------|-----------------------|------------------|--------------------|----------------------|------------------|--------------------|------------------------|--------------------|
|   | Lordo non compensato                  | Lordo compensato | Esposizione futura | Lordo non compensato                 | Lordo compensato | Esposizione futura | Lordo non compensato  | Lordo compensato | Esposizione futura | Lordo non compensato | Lordo compensato | Esposizione futura | Compensato             | Esposizione futura |
| <b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b> |                                       |                  |                    |                                      |                  |                    |                       |                  |                    |                      |                  |                    |                        |                    |
| A.1 Governi e Banche Centrali                       | -                                     | -                | -                  | -                                    | -                | -                  | -                     | -                | -                  | -                    | -                | -                  | -                      | -                  |
| A.2 Enti pubblici                                   | -                                     | -                | -                  | -                                    | -                | -                  | -                     | -                | -                  | -                    | -                | -                  | -                      | -                  |
| A.3 Banche  | 6                                     | -                | 19                 | -                                    | -                | -                  | -                     | -                | -                  | -                    | -                | -                  | -                      | -                  |
| A.4 Società finanziarie                             | -                                     | -                | -                  | -                                    | -                | -                  | -                     | -                | -                  | -                    | -                | -                  | -                      | -                  |
| A.5 Assicurazioni                                   | -                                     | -                | -                  | -                                    | -                | -                  | -                     | -                | -                  | -                    | -                | -                  | -                      | -                  |
| A.6 Imprese non finanziarie                         | -                                     | -                | -                  | -                                    | -                | -                  | -                     | -                | -                  | -                    | -                | -                  | -                      | -                  |
| A.7 Altri soggetti                                  | -                                     | -                | -                  | -                                    | -                | -                  | -                     | -                | -                  | -                    | -                | -                  | -                      | -                  |
| <b>Totale A 2008</b>                                | <b>6</b>                              | <b>-</b>         | <b>19</b>          | <b>-</b>                             | <b>-</b>         | <b>-</b>           | <b>-</b>              | <b>-</b>         | <b>-</b>           | <b>-</b>             | <b>-</b>         | <b>-</b>           | <b>-</b>               | <b>-</b>           |
| <b>Totale A 2007</b>                                | <b>89</b>                             | <b>-</b>         | <b>39</b>          | <b>-</b>                             | <b>-</b>         | <b>-</b>           | <b>-</b>              | <b>-</b>         | <b>-</b>           | <b>-</b>             | <b>-</b>         | <b>-</b>           | <b>-</b>               | <b>-</b>           |
| <b>B. Portafoglio bancario:</b>                     |                                       |                  |                    |                                      |                  |                    |                       |                  |                    |                      |                  |                    |                        |                    |
| B.1 Governi e Banche Centrali                       | -                                     | -                | -                  | -                                    | -                | -                  | -                     | -                | -                  | -                    | -                | -                  | -                      | -                  |
| B.2 Enti pubblici                                   | -                                     | -                | -                  | -                                    | -                | -                  | -                     | -                | -                  | -                    | -                | -                  | -                      | -                  |
| B.3 Banche  | 617                                   | -                | 116                | -                                    | -                | -                  | -                     | -                | -                  | -                    | -                | -                  | -                      | -                  |
| B.4 Società finanziarie                             | -                                     | -                | -                  | -                                    | -                | -                  | -                     | -                | -                  | -                    | -                | -                  | -                      | -                  |
| B.5 Assicurazioni                                   | -                                     | -                | -                  | -                                    | -                | -                  | -                     | -                | -                  | -                    | -                | -                  | -                      | -                  |
| B.6 Imprese non finanziarie                         | -                                     | -                | -                  | -                                    | -                | -                  | -                     | -                | -                  | -                    | -                | -                  | -                      | -                  |
| B.7 Altri soggetti                                  | -                                     | -                | -                  | -                                    | -                | -                  | -                     | -                | -                  | -                    | -                | -                  | -                      | -                  |
| <b>Totale B 2008</b>                                | <b>617</b>                            | <b>-</b>         | <b>116</b>         | <b>-</b>                             | <b>-</b>         | <b>-</b>           | <b>-</b>              | <b>-</b>         | <b>-</b>           | <b>-</b>             | <b>-</b>         | <b>-</b>           | <b>-</b>               | <b>-</b>           |
| <b>Totale B 2007</b>                                | <b>217</b>                            | <b>-</b>         | <b>78</b>          | <b>-</b>                             | <b>-</b>         | <b>-</b>           | <b>-</b>              | <b>-</b>         | <b>-</b>           | <b>-</b>             | <b>-</b>         | <b>-</b>           | <b>-</b>               | <b>-</b>           |

*Tabella 1*

**Derivati finanziari “over the counter”: fair value negativo – rischio finanziario**

| Controparti/Sottostanti                             | Titoli di debito e tassi di interesse |                  |                    | Titoli di capitale e indici azionari |                  |                    | Tassi di cambio e oro |                  |                    | Altri valori         |                  |                    | Sottostanti differenti |                    |
|---|---------------------------------------|------------------|--------------------|--------------------------------------|------------------|--------------------|-----------------------|------------------|--------------------|----------------------|------------------|--------------------|------------------------|--------------------|
|   | Lordo non compensato                  | Lordo compensato | Esposizione futura | Lordo non compensato                 | Lordo compensato | Esposizione futura | Lordo non compensato  | Lordo compensato | Esposizione futura | Lordo non compensato | Lordo compensato | Esposizione futura | Compensato             | Esposizione futura |
| <b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:</b> |                                       |                  |                    |                                      |                  |                    |                       |                  |                    |                      |                  |                    |                        |                    |
| A.1 Governi e Banche Centrali                       | -                                     | -                | -                  | -                                    | -                | -                  | -                     | -                | -                  | -                    | -                | -                  | -                      | -                  |
| A.2 Enti pubblici                                   | -                                     | -                | -                  | -                                    | -                | -                  | -                     | -                | -                  | -                    | -                | -                  | -                      | -                  |
| A.3 Banche  | -                                     | -                | -                  | -                                    | -                | -                  | -                     | -                | -                  | -                    | -                | -                  | -                      | -                  |
| A.4 Società finanziarie                             | -                                     | -                | -                  | -                                    | -                | -                  | -                     | -                | -                  | -                    | -                | -                  | -                      | -                  |
| A.5 Assicurazioni                                   | -                                     | -                | -                  | -                                    | -                | -                  | -                     | -                | -                  | -                    | -                | -                  | -                      | -                  |
| A.6 Imprese non finanziarie                         | -                                     | -                | -                  | -                                    | -                | -                  | -                     | -                | -                  | -                    | -                | -                  | -                      | -                  |
| A.7 Altri soggetti                                  | -                                     | -                | -                  | -                                    | -                | -                  | -                     | -                | -                  | -                    | -                | -                  | -                      | -                  |
| <b>Totale A 2008</b>                                | -                                     | -                | -                  | -                                    | -                | -                  | -                     | -                | -                  | -                    | -                | -                  | -                      | -                  |
| <b>Totale A 2007</b>                                | -                                     | -                | -                  | -                                    | -                | -                  | -                     | -                | -                  | -                    | -                | -                  | -                      | -                  |
| <b>B. Portafoglio bancario:</b>                     |                                       |                  |                    |                                      |                  |                    |                       |                  |                    |                      |                  |                    |                        |                    |
| B.1 Governi e Banche Centrali                       | -                                     | -                | -                  | -                                    | -                | -                  | -                     | -                | -                  | -                    | -                | -                  | -                      | -                  |
| B.2 Enti pubblici                                   | -                                     | -                | -                  | -                                    | -                | -                  | -                     | -                | -                  | -                    | -                | -                  | -                      | -                  |
| B.3 Banche  | 1.373                                 | -                | 691                | -                                    | -                | -                  | -                     | -                | -                  | -                    | -                | -                  | -                      | -                  |
| B.4 Società finanziarie                             | -                                     | -                | -                  | -                                    | -                | -                  | -                     | -                | -                  | -                    | -                | -                  | -                      | -                  |
| B.5 Assicurazioni                                   | -                                     | -                | -                  | -                                    | -                | -                  | -                     | -                | -                  | -                    | -                | -                  | -                      | -                  |
| B.6 Imprese non finanziarie                         | -                                     | -                | -                  | -                                    | -                | -                  | -                     | -                | -                  | -                    | -                | -                  | -                      | -                  |
| B.7 Altri soggetti                                  | -                                     | -                | -                  | -                                    | -                | -                  | -                     | -                | -                  | -                    | -                | -                  | -                      | -                  |
| <b>Totale B 2008</b>                                | <b>1.373</b>                          | -                | <b>691</b>         | -                                    | -                | -                  | -                     | -                | -                  | -                    | -                | -                  | -                      | -                  |
| <b>Totale B 2007</b>                                | <b>6.419</b>                          | -                | <b>828</b>         | -                                    | -                | -                  | -                     | -                | -                  | -                    | -                | -                  | -                      | -                  |

Tabella 2

**Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali**

| Sottostanti/Vita residua  | Fino a 1 anno  | Oltre 1 anno e fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Totale         |
|---|----------------|------------------------------|--------------|----------------|
| <b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>              | -              | -                            | 2.454        | 2.454          |
| A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse | -              | -                            | 2.454        | 2.454          |
| A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari | -              | -                            | -            | -              |
| A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro                | -              | -                            | -            | -              |
| A.4 Derivati finanziari su altri valori                         | -              | -                            | -            | -              |
| <b>B. Portafoglio bancario</b>                                  | 99.426         | 158.000                      | -            | 257.426        |
| B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse | 99.426         | 158.000                      | -            | 257.426        |
| B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari | -              | -                            | -            | -              |
| B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro                | -              | -                            | -            | -              |
| B.4 Derivati finanziari su altri valori                         | -              | -                            | -            | -              |
| <b>Totale 2008</b>  | <b>99.426</b>  | <b>158.000</b>               | <b>2.454</b> | <b>259.880</b> |
| <b>Totale 2007</b>  | <b>113.713</b> | <b>158.000</b>               | <b>2.607</b> | <b>297.445</b> |

Tabella 3

## TAVOLA 12 – RISCHIO OPERATIVO

### INFORMATIVA QUALITATIVA

E' il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è anche compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca in quanto azienda caratterizzata da un'articolazione organizzativa e di processo relativamente complessa e dall'utilizzo massivo di sistemi informativi a supporto delle proprie attività operative, risulta esposta al rischio operativo.

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie previste per l'accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza, considerate comunque le proprie caratteristiche in termini operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA).

Tale metodologia prevede che il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi venga misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni, su base annuale, del margine di intermediazione.

Tale margine viene determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.



## TAVOLA 13 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Differenziazione delle esposizioni in funzione degli obiettivi perseguiti (mantenere solo le casistiche presenti adeguando le successive parti relative alle tecniche di contabilizzazione, valutazione ecc. in modo correlato)

I titoli di capitale inclusi nel portafoglio bancario si trovano classificati tra le:

- attività finanziarie disponibili per la vendita;
- partecipazioni<sup>11</sup>.

I titoli di capitale che si trovano classificati tra le “Partecipazioni” sono quelli detenuti dalla Banca in società controllate (e/o collegate) per le seguenti finalità:

- strumentali all'attività operativa della Banca;
- Merchant Banking;
- altri investimenti azionari (istituzionali - istituzioni legati al territorio).

Titoli di capitale inclusi tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

#### **Criteri di iscrizione.**

L'iscrizione iniziale di tali titoli avviene alla data di regolamento (*settlement date*). All'atto della rilevazione iniziale, le attività vengono rilevate al *fair value* che è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

#### **Criteri di valutazione.**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al *fair value*.

Il *fair value* è definito dal principio contabile IAS 39 come “il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. La Banca utilizza in ordine i seguenti metodi di valutazione:

- il metodo della valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche;
- il metodo del calcolo dei flussi di cassa scontati;
- il metodo del costo.

Laddove l'attività finanziaria subisca una diminuzione di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, viene stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

<sup>11</sup> Le partecipazioni in oggetto sono esclusivamente quelle in società controllate, controllate in modo congiunto e/o sottoposte ad influenza notevole.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al patrimonio netto. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

#### **Criteri di cancellazione.**

Le attività vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi oppure quando scadono i diritti contrattuali.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.**

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono incassati nella voce "Dividendi e proventi simili".

I proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo fair value sono rilevati a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

#### **Titoli di capitale inclusi tra le "Partecipazioni".**

##### **Criteri di classificazione.**

Secondo gli IAS la voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le società di cui è posseduta direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto a meno che possa essere dimostrato che tale possesso non costituisca controllo; il controllo vi è inoltre quando è esercitato il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali. Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Il portafoglio partecipazioni include le interessenze detenute in una società controllata al 100% e in società collegate, sulle quali la Banca esercita un'influenza pari o superiore al 20% dei diritti di voto.

Le restanti partecipazioni - diverse quindi da controllate e collegate - sono classificate quali attività finanziarie disponibili per la vendita e trattate in maniera corrispondente.

##### **Criteri di iscrizione.**

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

##### **Criteri di valutazione.**

Le controllate e le società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto con gli effetti riversati a conto economico: in base a tale metodo la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dei

risultati d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico di quest'ultima. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie anche a seguito di modifiche nella quota della partecipante nella collegata.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce 210 – “Utili (perdite) delle partecipazioni”. In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

#### **Criteri di cancellazione.**

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

#### **Rilevazione delle componenti reddituali.**

Gli utili e le perdite delle partecipate realizzati e gli effetti della valutazione col metodo del patrimonio netto vengono allocati nella voce di conto economico 210 – “Utili/perdite delle partecipazioni” mentre i dividendi ricevuti sono portati a diretta riduzione del valore di bilancio delle partecipazioni.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

### Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

| Voci/Valori                         | 2008    |               | 2007    |               |
|-------------------------------------|---------|---------------|---------|---------------|
|                                     | Quotati | Non quotati   | Quotati | Non quotati   |
| 1. Titoli di debito                 | -       | -             | -       | -             |
| 1.1 Titoli strutturati              | -       | -             | -       | -             |
| 1.2 Altri titoli di debito          | -       | -             | -       | -             |
| 2. Titoli di capitale               | -       | 4.842         | -       | 4.221         |
| 2.1 Valutati al <i>fair value</i>   | -       | 3.886         | -       | 2.663         |
| 2.2 Valutati al costo <sup>12</sup> | -       | 956           | -       | 1.557         |
| 3. Quote di O.I.C.R.                | -       | 8.652         | -       | 8.092         |
| 4. Finanziamenti                    | -       | -             | -       | -             |
| 5. Attività deteriorate             | -       | -             | -       | 117           |
| 6. Attività cedute non cancellate   | -       | -             | -       | -             |
| <b>Totale</b>                       | -       | <b>13.494</b> | -       | <b>12.430</b> |

Tabella 1

### Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

| Voci/Componenti reddituali                          | 2008       |         |                 | 2007  |         |                 |
|---|------------|---------|-----------------|-------|---------|-----------------|
|   | Utili      | Perdite | Risultato netto | Utili | Perdite | Risultato netto |
| <b>Attività finanziarie</b>                         |            |         |                 |       |         |                 |
| 1. Crediti verso banche                             | -          | -       | -               | -     | -       | -               |
| 2. Crediti verso clientela                          | -          | -       | -               | -     | -       | -               |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita  | 461        | -       | 461             | -     | -       | -               |
| 3.1 Titoli di debito                                | -          | -       | -               | -     | -       | -               |
| 3.2 Titoli di capitale <sup>13</sup>                | 461        | -       | 461             | -     | -       | -               |
| 3.3 Quote di O.I.C.R.                               | -          | -       | -               | -     | -       | -               |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | -          | -       | -               | -     | -       | -               |
| <b>Totale attività</b>                              | <b>461</b> | -       | <b>461</b>      | -     | -       | -               |
| <b>Passività finanziarie</b>                        |            |         |                 |       |         |                 |
| 1. Debiti verso banche                              | -          | -       | -               | -     | -       | -               |
| 2. Debiti verso clientela                           | -          | -       | -               | -     | -       | -               |
| 3. Titoli in circolazione                           | -          | -       | -               | -     | -       | -               |
| <b>Totale passività</b>                             | -          | -       | -               | -     | -       | -               |

Tabella 2

<sup>12</sup> I titoli di capitale non quotati valutati al costo ammontano a 0,956 milioni di Euro nel 2008 e 1,557 milioni di Euro nel 2007: si tratta di partecipazioni di minoranza aventi costo di acquisizione inferiore ad 1 milione di Euro per le quali non si è in grado di determinare il *fair value* in maniera attendibile.

<sup>13</sup> Gli importi rilevati nella voce 3.2 si riferiscono alla cessione dei titoli azionari di Trentino Sviluppo S.p.A.

## TAVOLA 14 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di tasso sul “portafoglio bancario” rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d’interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Le fonti di tale rischio sono individuabili principalmente nei processi del Credito e della Provvista.

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario la Banca ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato, previsto nell’Allegato C Titolo III Cap.1 della Circolare 263/06 di Banca d’Italia, per la determinazione della variazione del valore economico del portafoglio bancario.

Attraverso tale metodologia viene valutato l’impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base sull’esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario.

A tal fine le attività e le passività vengono preventivamente classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua ed aggregate per “valute rilevanti”. Per ogni aggregato di posizioni viene quindi calcolata, all’interno di ciascuna fascia, l’esposizione netta, come compensazione tra posizioni attive e posizioni passive, secondo l’analisi dei relativi *cash flow*. Le esposizioni nette di ogni fascia, denominate nella medesima valuta, sono quindi moltiplicate per i fattori di ponderazione ottenuti dal prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi di 200 punti base e un’approssimazione della *duration* modificata definita dalla Banca d’Italia per ciascuna fascia, e sommate. L’aggregazione delle diverse valute, attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato, rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Si procede quindi alla determinazione dell’indicatore di rischiosità come rapporto tra il valore somma ed il patrimonio di vigilanza, onde verificare che non si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza.

Qualora si determini una variazione superiore al suddetto limite, la Banca, previa opportuna approfondita analisi delle dinamiche sottese ai risultati, interviene operativamente per il rientro nel limite massimo.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, avvalendosi delle metodologie semplificate indicate dalla normativa, attraverso un incremento di 100 bp dello shock di tasso ipotizzato nella tabella di ponderazione.

Con riguardo alle misurazioni che concernono le opzioni di rimborso anticipato, si rileva come nel caso della Banca gran parte di queste siano implicite:

- nei mutui erogati alla clientela;
- nelle emissioni obbligazionarie.

Più precisamente, nel caso dei mutui, si tratta di opzioni vendute, mentre, per le emissioni obbligazionarie, di opzioni acquistate. Sotto il profilo contabile, tali opzioni non sono scorporate e trattate separatamente, in quanto non presentano le caratteristiche per lo scorporo previste dallo IAS 39.

La misurazione del capitale interno attuale, condotta attraverso il richiamato algoritmo semplificato indicato dalla Circolare n. 263/06 di Banca d’Italia, viene effettuata su base trimestrale.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

Nella tabella che segue sono presentati gli effetti, rispetto al risultato a tassi stabili, sul margine di interesse e sull'utile netto di tre scenari (caratterizzati sempre da shock istantanei e paralleli della curva dei tassi): i due consueti che prevedono una variazione di +/- 100 b.p. ed un terzo che rappresenta lo scenario ritenuto più verosimile nel corso del 2009 (scenario atteso), ipotizzato alla data di esecuzione dei calcoli tramite il modello di simulazione.

### Volatilità del margine di interesse e dell'utile netto del modello di simulazione (migliaia di Euro)

| Shock istantaneo e parallelo della curva dei tassi                         | +100 bp | -100 bp | Scenario atteso |
|--|---------|---------|-----------------|
| Variazione del margine di interesse rispetto allo scenario a tassi stabili | +518    | -411    | -318            |
| Variazione dell'utile netto rispetto allo scenario a tassi stabili         | +339    | -269    | -208            |

Tabella 1

I risultati sopra esposti sono coerenti anche con le evidenze calcolate utilizzando il modello *maturity gap* che, come noto, pur in modo più approssimativo, misura la variazione del margine di interesse applicando uno *shock* istantaneo di tasso ai *gap* con orizzonte annuale sulle varie scadenze.

L'applicazione di tutti gli scenari standard – abitualmente presenti nelle analisi del modello di simulazione (fondamentalmente gli scenari di *shock* istantaneo e atteso di cui sopra e altri scenari c.d. “a forbice” classici che ipotizzano andamenti fortemente/debolmente calanti e crescenti dei tassi) – forniscono una deviazione standard dei risultati di margine di interesse rispetto al risultato medio di circa 285 mila euro (+/-1,2% rispetto al margine medio).

In riferimento al valore di mercato del patrimonio, viene applicata la metodologia del *duration gap* che misura la sensibilità del valore attuale del portafoglio netto di tutte le operazioni attive e passive sensibili.

A seguire si riportano i principali dati di sensitività relativi agli esercizi 2005 – 2008:

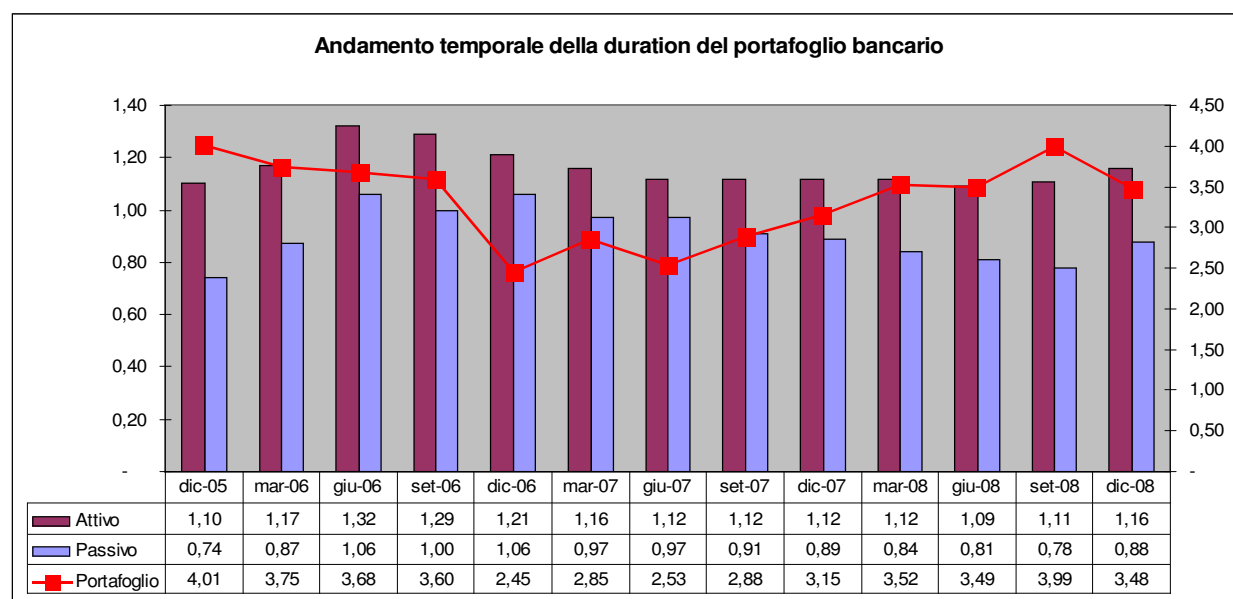


Tabella 2

Al 31.12.2008 il modello fornisce la seguente misurazione della volatilità del valore di mercato del patrimonio netto nell'ipotesi standard di uno shock di +/- 100 b.p.

### Volatilità del valore di mercato del patrimonio netto (migliaia di Euro)

| Shock istantaneo e parallelo della curva dei tassi | +100 bp | -100 bp |
|--|---------|---------|
| Variazione del valore del patrimonio netto         | - 6.767 | +6.767  |

Tabella 3